N. 97 — GIORNO — Domenica-Lunedì 7-8 Aprile ANNO XXIX — 1895 TORINO Domenica-Lunedì 7-8 Aprile — GIORNO — N. 97

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. doppio in fronte dei giornali Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Sentar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Castello ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Britannia ... 16 8 1.50
Estero — qualunque destinazione ... 32 16 3.00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

## L'imposta sui fabbricati

Pubblichiamo ancora quest'ultima replica dell'egregio nostro collaboratore avv. Pich per la revisione della legge sulla imposta dei fabbricati, e la pubblichiamo perchè essa è quasi la conclusione e la sintesi di tutta l'ampia discussione fatta nei precedenti articoli di lui.

Ma speriamo e crediamo sia davvero l'ultima. I proprietari di Torino ascoltino il consiglio dell'avv. Pich e l'invito dei proprietari di Roma. Hanno ragione di reclamare giustizia, hanno convenienza di trovarsi uniti e d'accordo:

*Lettera aperta*
*al cav. avv. Francesco Villanis.*

Vede fatalità! Proprio nello stesso giorno in cui la *Stampa* pubblicava le osservazioni di V. S. ai miei articoli sull'*Imposta fabbricati*, riportava pure nel resoconto del Consiglio comunale la frase fermo dell'on. Sommino: *I proprietari devono fuoco alle loro case*. Era così semplice! Niente petizioni, niente progetti: un semplice zolfanello e le case..... resterebbero esenti da ogni tributo!

Siccome però nessuno ancora ha dato esecuzione all'invito incendiario del ministro, la questione dei fabbricati resta sempre allo stato quo *ante*, ed io mi trovo costretto per.... legittima difesa delle mie opinioni a tornare sull'argomento. Quando la critica è fatta da persona autorevole e competente come V. S. ed in modo tanto cortese e gentile, certo la difesa riesce difficile assai.

Perchè non mi perisai di scendere in campo e recare il modesto e disinteressato contributo mio alla causa dei proprietari di case?

Perchè la causa m'apparve sufficientemente giusta e perchè ero fermamente convinto che nel proporre i rimedi s'era sbagliato completamente strada.

E questa convinzione è divenuta più salda oggi dopo la splendida lettera di V. S. sulla questione. I proprietari in quest'arida materia ragionano col buon senso, e, forti del loro diritto, perdono un po' di vista la questione legale. Io invece tratto unicamente la questione giuridica e pratica, e V. S., che per tanti anni illustrò la magistratura italiana, ne che spesso il buon senso ed il diritto si trovano in flagrante e stridente disaccordo. Con V. S. e coi proprietari di case vado perfettamente d'accordo nel mettere in evidenza i difetti della legge attuale; la disparità di pareri sorge solo sul miglior modo di ovviare agli inconvenienti lamentati. V. S., in sostanza, non mi trova logico in quanto da *certe* premesse non vengo a *determinate* conclusioni.

Ella ammette, dice, che modificare l'art. 5 della legge 11 agosto 1870 è aprire una valvola di sicurezza per i contribuenti; ed ammette che la diminuzione degli affitti derivi dalla grave crisi edilizia, e poi si sostiene che il progetto Badini-Danco non regge perchè stabilisce a priori che la crisi edilizia è causa con effetto continuativo agli effetti dell'articolo 5 per ottenere la revisione parziale. Precisamente così.

Io credo che si debba modificare l'articolo 5, ma non nei modi proposti dai due onorevoli di Torino.

In massima d'accordo che l'idea di stabilire a priori e tassativamente quali siano queste cause con effetto continuativo è ottima, perchè così si toglierebbe di mezzo gli abusi fiscali, ma sono altrettanto convinto che queste cause con effetto continuativo debbano consistere in fatti *determinati*, *materiali*, *specifici* e non generici e morali.

Ora la natura di un fatto si deduce non già dai suoi effetti, sebbene dalla sua causa, e certo non si può ragionevolmente e seriamente affermare che una crisi sia un fatto *materiale* e *determinato*. Ha sott'occhio una splendida conclusionale, stampata l'avv. Gustavo Pasquali di Roma, e firmata dagli illustri Guido Marucchi, Virginio Stampa e Teodorico Bonacci e stampata a cura dell'Associazione dei proprietari in Roma a proposito della causa Enelli Jannetti contro Finanze dello Stato in merito a revisione parziale. In tale conclusionale, una vera monografia, è trattata con gran copia d'argomenti la tesica sostenuta da V. S., che cioè la crisi edilizia possa ritenersi causa con effetto continuativo agli effetti dell'art. 5 della legge del 1870. Ebbene, mia cocciutaggine mia, non mi persuade che giuridicamente ed in base alla discussione parlamentare chi precedette l'art. 5 si possa sostenere questa teoria.

E non mi persuade neppure il fatto (reminiscenza e cognizione da ricare fiato) che il Governo a Roma conceda caso per caso la revisione parziale a chi adisce la via giudiziaria e la consenta, si dice, per timore che la Cassazione possa stabilire la massima che la crisi edilizia è causa con effetto continuativo.

No, il Governo cede caso per caso, tanto per non voler allargare un'agitazione che in definitiva potrebbe ricorgli molti grattacapi non già per timore di una massima della Suprema Corte.

La Commissione centrale stabilì che le cause debbono essere *specifiche*, e i giureconsulti che ho più sopra menzionati questo combattono, confondendo però stranamente, a parer mio, *specifiche* con speciali e generiche con generali. Secondo lo spirito dell'art., 5, essi dicono le cause possono essere generali, cioè comuni a parecchi contribuenti. E d'accordo. Ma una causa può essere *generale* e *specifica* nello stesso tempo, poichè, salvo errore, *specifico* non è l'equipollente di *speciale*.

Ora, posto che il fatto che dà luogo alla variazione debba essere specifico, ne viene di conseguenza che la crisi edilizia non può annoverarsi fra questi fatti, perchè essa è un fenomeno economico complesso in cui concorrono molti fattori e di cui non si può con matematica certezza stabilire l'inizio e la fine. Questo *in jure condito* ed in base alla legge attuale.

In *jure condendo* le combatto poi il progetto Badini-Danco prima di tutto perchè ho la sicura convinzione che non potrà mai essere accettato da nessun Ministero nè approvato dalla Camera, e poi perchè in pratica darebbe luogo a continue contestazioni, dovendosi sempre ricorrere se la crisi infierisce o no e quando sia incominciata per stabilire il triennio. Ho avuto occasione per qualche anno di vedere molto da vicino come si applichino le leggi d'imposta. Guai se tutto non è assoluto, certo, incontrastabile! I poveri contribuenti sono obbligati a far mutti di quei ricorsi da stancare la pazienza del migliore dei Giobbi. Siamo pratici una buona volta; sono quelle che io domando. V. S. ha fatto una bella discussione dal punto di vista morale, ed anzi, in uno slancio di entusiasmo, ha esclamato: « Come si può ragionevolmente sostenere che l'interesse fiscale debba prevalere al principio sacrosanto di giustizia? » Ha ragioni da vendere, ma, perdoni la schiettezza, se i proprietari di case andranno ancor innanzi con queste buone illusioni, la questione rimarrà sempre al punto di prima. Il meglio è nemico del bene, afferma V. S., ed è proprio così.

Io ho scritto una *riforma radicale* a titolo di studio teorico e scientifico, senza il minimo pensiero che l'ideale possa realizzarsi. Ma discutendo sul serio gli interessi dei proprietari di case, io voglio essere pratico, ed appunto per questo ho combattuto le proposte che mi sembrano troppo teoriche.

Modificherei l'art. 5 nel senso prima di tutto di sottrarlo alla discussione della Commissione centrale, e poi stabilirei cinque, sei, dieci casi tassativi in *fatti certi e determinati* che possono dar luogo a revisione. Stringerei quest'articolo con un vero cerchio di ferro, in modo che il Governo non possa più sedicicare a danno dei contribuenti; ma, per carità, scendiamo dalle nuvole. Pensiamo che una cosa è fare uno splendido e patetico discorso sulla crisi ed un'altra applicare una legge fiscale.

Mi prenda quel povero articolo nove della legge 11 luglio 1869, ch'io mi ostino a dire non modificato ma quasi quasi abolito. Credo proprio V. S. che, qualora il Governo accettasse (il che è impossibile, se per persuaderlo non ha che da vedere la discussione parlamentare del 1869), credo proprio che i contribuenti ne avrebbero un utile?

Assolutamente no. Si cercherebbe, lo ripeto, una tale serie di difficoltà burocratiche che l'articolo resterebbe lettera morta.

Il vostro lodevole intento di cercare non tanto per spirito fiscale, ma a mezzo dell'organizzazione tributaria nostra, a mezzo dell'ordinamento finanziario nostro, per un complesso di fatti e di circostanze, per uno stato di cose contro cui è vano il combattere.

Non è ragionevole giusto questo, ma, a cambiare il mondo, creda, è molto difficile. Penzi un po' seriamente a migliaia di contribuenti che si recano ogni anno all'Agenzia a denunziare lo sfitto di un alloggio e poi ritornano dopo tre, sei mesi a dire che l'alloggio ha di nuovo gli inquilini! Pensi un po' seriamente ai quintali di carta da bollo occorrenti per le contestazioni che sorgerebbero ogni momento sulla condizione che un decimo del fabbricato rimase sfitto per un anno intero!

Poichè questo chiedono i proprietari..... Come si farebbe a provare questa condizione? Su per l'art. 9, che pure contempla un intero fabbricato, sorsero tante contestazioni da obbligare il Ministero a fare un vero volume di quesiti e risolverli, cosa mai succederebbe il giorno in cui la legge limitasse lo sfitto ad una parte del fabbricato? Ecco da far incappare le pelle! Altro che semplificazioni di servizi, abolizioni d'uffici. Bisognerebbe addirittura impiantare un'Agenzia per Comune, e nelle grandi città occorrerebbe una vera squadra volante di uomini che andassero a vedere lo stato del fabbricato X o della casa Z.

Tutto deve cedere innanzi alla giustizia, esclama V. S.; ebbene io l'assicuro allora che questa povera giustizia non avrà mai il suo trionfo. Non lusinghiamo i proprietari che attendono qualche cosa di reale provvedimento, non chiediamo l'impossibile: siamo pratici e cerchiamo qualche cosa di meglio

E restano le revisioni generali. V. S. mi consenta che accordata la revisione per Torino bisogna darla a tutti i Comuni italiani. Ora a quanto ho detto nel mio articolo sulle revisioni, nulla ho da mutare nè da aggiungere. Combatterò strenuamente le revisioni generali senza provvedimenti di sgravio e la combatterò malgrado che un illustre avvocato del Foro romano, l'avvocato Gustavo Pasquali, che tanto si adoperò per i proprietari di Roma, abbia tentato convincermi del contrario ed invitarlo anzi ad unirsi a lui per promuovere una vera agitazione in Italia per ottenerla.

Quando si pensa alle revisioni del 1870, 1878 e 1890, le non comprendo più come si possa ancora sperare in una revisione generale. V. S. dice che le ragioni da me addotte non sono sufficienti; abbene, le proprie non ne ho altre. Se non bastano gli esempi del passato, io non ho di meglio da offrire. Ma del resto perchè una revisione generale? Perchè sollevare tanto trambusto, tanta agitazione ed obbligare il Governo a tanti sgravi?

Procuriamo di ottenere una modificazione all'articolo 5 della legge 1870, la preparazione del terzo anniversario del quarto per la ridazione in imponibile e mentre non si incontreranno tante difficoltà ci avrà ideativo utile: quello, cioè, che i contribuenti troppo gravati possono chiedere la revisione. Il terzo di riduzione poi compenserebbe già una parte degli attriti senza inconvenienti di sorta.

Ho risposto alle osservazioni di V. S. non per fare della polemica, ma perchè sembrami che la causa no valga la spesa.

Se discutiamo nei modi, abbiamo entrambi lo scopo identico, e questo è già qualche cosa. Se i proprietari di case di Torino volessero mettersi d'accordo con quei di Roma e *sic unita fortior* cercare di ottenere qualche pronto provvedimento, mi pare sarebbe cosa utilissima. I proprietari di Roma — patrocinati dall'avv. cav. Gustavo Pasquali, che si compiacque interessarsi alla questione di Torino e mi chiese schiarimenti in proposito — già ottennero qualche concessione.

Chiusi che a forza di battere il chiodo non si riesca ad un buon risultato.

Avv. Carlo Pich.

### Crispi si difenderà.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Ufficiosamente a titolo di cronaca vi segnalo che il *Diritto* pubblica essere probabile che Crispi, dopo indatte le elezioni generali, diriga una lettera ai suoi elettori al Parlamento, spiegando la sua condotta come deputato avanti tornasse al potere. Stando poi a quanto affermano gli amici, il presidente del Consiglio si servirà di tale occasione per difendersi da molte accuse fattegli e come capo del Governo e come privato.

### I ricorsi elettorali saranno presto finiti.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Secondo il *Fanfulla*, i ricorsi elettorali avanti le Commissioni provinciali saranno esauriti anche prima della metà del corrente mese.

### Per la Scuola d'agricoltura di Portici.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

La Commissione napolitana si recò oggi da Baracucoli per interessarlo a mantenere a Portici la Scuola superiore di agricoltura. Il ministro non prese impegno, promettendo di studiare nuovamente la questione prima di impiantare la nuova Scuola d'agricoltura a Perugia.

### Il Duca d'Aosta e il conte di Torino a Londra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 6:

Il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino arriveranno domani sera alle ore sette. L'ambasciatore d'Italia si troverà alla stazione a ricevere i Principi, che probabilmente ripartiranno lunedì mattina per Storo House.

## Le modificazioni alle uniformi militari.

### Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

È imminente una circolare del Ministero della guerra con aggiunte e varianti alle ultime prescrizioni dell'attuale uniforme degli ufficiali. Le principali modificazioni sarebbero:

Nell'uniforme di stato maggiore, l'attuale velluto della giubba è sostituito con velluto nero; gli ufficiali del genio conserveranno il velluto nero ed il colletto ornato fiamma a tre punte di velluto cremisino; per gli ufficiali commissari è adottato un bottone di metallo dorato con fregio. Sono estese le generali prescrizioni circa i pondagli, il cinturino, l'uso dei guanti neri, dello spencer, sino al modo di portare la sciabola indossando il cappotto. Nella stessa circolare saranno determinati alcuni particolari circa i distintivi della giubba di campagna per qualche raggiunto di cavalleria.

Tale giubba, che potrà essere di panno o cheviot, avrà per tutti il colletto della stessa stoffa della giubba, salvo per gli ufficiali medici, pei quali è conservato il velluto amaranto scuro. Sarà pure fatta facoltà di portare la giubba di campagna cogli attuali pantaloni a tutti gli ufficiali a decorrere dal 1° giugno.

***

Il ministro della guerra determinò che nei giorni festivi dal 15 settembre al 15 dicembre abbiano luogo i corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori di fanteria, bersaglieri, alpini, complemento milizia mobile e territoriale. La durata giornaliera dei corsi sarà di quattro ore. Il ministro ha disposto che in questo insegnamento si debba dare maggiore importanza alla parte pratica affinchè gli ufficiali acquistino l'attitudine e l'energia necessarie all'esercizio del comando. La parte teorica sarà svolta in modo sommario. Gli ufficiali partecipanti ai corsi dovranno eseguire la lezione del tiro di guerra individuale. Tutti poi eseguiranno le prime tre lezioni del tiro alla pistola.

### Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 19:

*Il Bollettino Ufficiale Militare* di questa settimana, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Moretti Arnaldo, tenente nella Legione dei carabinieri a Torino, è trasferito alla tenenza di Ceriale.

Arma di fanteria. — Gené Enrico, colonnello comandante il 92° regg. fanteria, è collocato in disponibilità. — Sonsio Francesco, tenente-colonnello nel 2° regg. alpini, è promosso colonnello e destinato comandante del 93° regg. fanteria.

Arma di cavalleria. — Capelli Federico, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), è trasferito alla Scuola normale di cavalleria.

Arma di artiglieria. — Bonaccini Cesare, maggiore d'artiglieria, in aspettativa, è collocato a riposo.

Corpo sanitario. — Canetti Silvio, capitano medico aiutante-maggiore presso l'Ospedale militare di Alessandria, è esonerato dalla detta carica e destinato al 1° regg. genio — Picasi Giulio, capitano medico presso il Distretto militare di Massa, è trasferito all'Ospedale militare di Alessandria.

Milizia mobile. — Beltrami e Peracchio, tenenti di fanteria del Distretto di Torino, e Lang, tenente id. id. del Distretto di Pinerolo, sono dispensati per loro domanda da ogni eventuale servizio.

Onorificenza. — Venne concessa la medaglia d'argento al valore militare a Stringato, carabiniere della Legione a Torino.

## Particolari sulla occupazione di Adua e Makallè

*(Servizio particolare della « Stampa »).*

### Barattieri assolda soldati indigeni.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,30:

Il Governo, cercando tuttavia di dissimulare le nuove imprese d'espansione africana che si stanno iniziando, non vuole per ora spedire altre truppe di rinforzo a Massaua. Sa troppo bene quale sinistra impressione tale fatto produrrebbe in Paese. Siccome però occorrono pure maggiori forze per occupare un così vasto territorio, così si pensa di provvedere in qualche modo. Notizie private assicurerebbero infatti che il generale Baratieri abbia chiesto ed ottenuta facoltà d'assoldare molti indigeni per ingrossare i battaglioni già esistenti. Si spera così di raggiungere l'intento alla chetichella e senza far levare troppo alta grida in Italia.

Intanto nei Circoli politici si osserva sempre più che il Governo sa benissimo che Menelik si è meno decisamente contro di noi, e manda fucili, munizioni, aiuti e uomini a Mangascià e lo incoraggia a riprendere l'offensiva.

Corre pure voce che siano giunte notizie poco rassicuranti sulla fedeltà di Masconcea, il quale, se ci sarà amico in caso di successo, può diventare presto nostro nemico quando la fortuna più non ci arrida.

Dicesi che Menelik penserebbe a fare invadere l'Ausa da ras Micael dei Galla.

Pare che i francesi approfittino della nostra politica avventurosa e provocatrice per spingere Menelik contro di noi al più presto possibile.

## L'entrata di Baratieri in Adua.

### Daccapo a chiedere rinforzi!

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

Mercatelli manda alla *Tribuna* un lungo telegramma intorno all'occupazione di Adua.

Baratieri giunse con il battaglione Gagliano, con una sezione d'artiglieria e un riparto della salità. Avendo Mercatelli proceduto la colonna, trovò Adua presa da un grande terrore, temendo i suoi abitanti, dopo Coatit, le nostre vendette.

Molti abitanti e parecchi preti erano fuggiti. Altri si tenevano nascosti dietro le porte sbarrate e i recinti delle loro case. I primi ad uscire timidamente furono i mercanti, desiderosi sopra tutti di una nostra stabile occupazione. Poi, sparsasi la notizia delle intenzioni pacifiche del generale, la città cominciò a rianimarsi alquanto, per continuando il trasporto delle robe nelle chiese, convertite in veri accampamenti.

Appena si seppe che Baratieri era alle porte, gli uscirono incontro il clero ed i negozianti curiosi; più coraggiose (e più curiose) di tutti le donne. Mercatelli aggiunge che l'incertezza di sapere se l'occupazione nostra sia o no stabile affligge tutti, specialmente i negozianti numerosi che tengono un attivissimo traffico per la via di Gondar.

Accenna all'inseguimento di Mangascià senza nulla aggiungere di nuovo. Relativamente all'occupazione di Makallè dice che le nostre truppe furono accolte bene dalla popolazione. Esse si impossessarono della residenza dal ras, un grande castello in pietra costruito per re Giovanni dall'italiano Naretti.

Di qui il colonnello Pianavia pubblicò un proclama, col quale rassicurava la popolazione. Diceva che il Governo del Re d'Italia intendeva di proteggerla, non di angariarla. Quindi il colonnello Pianavia proseguì per l'Amba Salama, che trovò occupata dal Degiace Dastà con un mezzo centinaio di uomini.

Il Degiace Reso l'Amba, sulla quale, salito il tenente Bovis, trovò una batteria di quarantotto cannoni e parecchie centinaia di fucili con munizioni. Le munizioni vennero distrutte. L'Amba fu lasciata in consegna ai preti e la colonna proseguì per Adua.

Il maggiore Salsa colle bande comandate dal capitano Zanardi e dal tenente Mulazzani si fermò a Macallè per insediarvi Agos Tafari, il quale, come nostro rappresentante, aveva inseguito ras Mangascià ed aveva anche avuto alla sua retroguardia un piccolo scontro.

Esso era tornato quando vide Mangascià rifugiarsi nel deserto, nella regione Taltal. Ivi il traditore Mangascià non avendo di che mantenere le truppe, dovette rinviare i soldati alle loro case. Tenne seco solo pochi fidati, coi quali formò come una banda di briganti.

Oggi il corpo di spedizione, meno le truppe lasciate ad Adigrat, è riunito in Adua in attesa di decisioni ulteriori.

Il paese si va tranquillando, ma alla nostra partenza è certo che ripiomberà l'anarchia.

Stamane il Governatore ha pubblicato un proclama col quale promette il perdono a chiunque si presenterà prima di Pasqua. Rassicurò le popolazioni incitandole a continuare i loro lavori. Il bando è stato bene accolto.

La *Tribuna*, commentando queste notizie, dice che se non si vuole ritornare daccapo, fra poche settimane bisogna rinforzare il nostro Corpo d'occupazione nel Tigrè.

### Per le truppe coloniali.

#### La Croce Rossa africana dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

L'odierna *Gazzetta Militare* pubblica nuove istruzioni relative alle truppe coloniali. Contengono disposizioni per l'ammissione di ufficiali pel reclutamento di uomini di truppa circa gli obblighi del servizio per il trasporto di materiali da guerra. Queste disposizioni sono raggruppate in 124 paragrafi.

***

Mocenni ha ricevuti stamane gli ufficiali della Croce Rossa italiana che partiranno per l'Eritrea. L'accoglienza fu cordiale. Il ministro ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione. Gli ufficiali furono ricevuti dal Re, che strinse a tutti la mano, domandando notizie dei vari Comitati della Croce Rossa di cui fanno parte, informandosi minutamente della composizione e della quantità del materiale ospedaliero che portano in Africa.

Si rallegrò di vedere rappresentate tra loro le varie regioni d'Italia. Ad uno dei medici ricordò di averlo veduto all'Ospedale di Napoli durante il colera. Il Re ebbe parole di calda approvazione pel pietoso pensiero degli ufficiali della Croce Rossa di portare una corona di bronzo al monumento ai caduti di Dogali. Pregò gli ufficiali di portare il suo saluto anche al personale della bassa forza che parte con loro, e accomiatò tutti dicendo: « Siano sicuri che il mio pensiero li seguirà nella loro caritatevole missione. »

### Le motivazioni per le onorificenze d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 6 ore 20,35:

Il *Bollettino Militare* pubblica l'elenco motivato delle ricompense pei fatti d'Africa. Ecco alcune di queste motivazioni. Toselli, incaricato di reprimere la ribellione di Bata Agos, dimostrò rara energia, coraggio ed accortezza. A Coatit poi respinse con grande slancio gli attacchi del nemico, cagionandogli gravi perdite e dando modo ad altri battaglioni di eseguire il cambiamento di fronte.

Sanguinetti, catturato dal ribelle Bata Agos, sostenne fieramente la prigionia. Liberatosi, coadiuvò efficacemente all'occupazione di Adua, alla sottomissione dell'Oculè Cusai. Sostenne con slancio e bravura l'attacco del fianco sinistro della posizione di Coatit. Ferito mortalmente, volle rimanere al campo. Morì all'indomani lasciando in tutti ammirazione del suo serano eroismo.

Arimondi partecipò in tutte le operazioni da Adi Ugri ad Adua, Coatit e Senafè. Fu sempre consigliere utile nelle operazioni, contribuendo efficacemente a guidare le truppe. Hidalgo a Coatit, occupato di sua iniziativa l'intervallo lasciato nella linea di combattimento da un battaglione inviato a tenere la testa della colonna aggirante il nemico, respinse gagliardamente alla baionetta l'urto delle truppe che aveva di fronte, cagionando al nemico gravi perdite. Scalfarotto, sempre alla testa della sua mezza compagnia, attaccò energicamente il nemico, cadendo poi mortalmente ferito, esempio a tutti di calma, di coraggio e di energia. Castellani, intelligente, attivo, instancabile, disimpegnò sempre lodevolmente le funzioni di ufficiale addetto al comando.

Durante il combattimento si comportò sempre con calma, coraggio e sangue freddo, specialmente quando gli si comandò che si trasferisse in altra posizione, nel qual momento cadde ferito mortalmente da una palla al cuore. Bertolis, benchè per natura dello sue attribuzioni non fosse chiamato a combattere, accorse volontariosamente alle prime fucilate; rimase nel campo mortalmente ferito. Ahmed Barca, ardito, valoroso, instancabile, rimase costantemente presso il Comando durante il combattimento, segnalando le mosse nemiche, portando ordini ed avvisi alle truppe; caduto mortalmente ferito il tenente Castellani, si fermò sotto un fuoco micidiale per dargli soccorso. Non lo abbandonò che quando ogni aiuto divenne inutile. Il lungo elenco delle motivazioni continua colla descrizione di atti eroici compiti per parte di italiani e di indigeni.

### Milano e Bonasi.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

È arrivato Vigoni, sindaco di Milano, per presentare a Bonasi il diploma di cittadinanza onoraria milanese.

### La nostra marina.

Il sottotenente di vascello Petrollani Roberto è trasferito dal 2° al 1° dipartimento del 16 corr.

### La partenza della squadra attiva per il Baltico.

La squadra attiva al comando del vice-ammiraglio Acciani Enrico ha ricevuto ordine di rifornirsi di carbone e di materiali di consumo, dovendo quanto prima partire per il mare Baltico per assistere alla inaugurazione del canale del Nord.

Le navi che compongono detta squadra sono quelle già da noi annunciate con altra nostra informazione avuta da fonte inoccupabile, e cioè:

*Re Umberto*, capitano di vascello Bettòlo Giovanni, comandante.

*Andrea Doria*, id. id. Ormea Francesco, id.

*Sardegna*, id. id. Celtelletti Napoleone, id.

*Ruggero di Lauria*, id. id. Da Libero Alberto, id.

*Aretusa*, capitano di fregata, Bocardi Giuseppe, id.

*Partenope*, id. id. Carnevale Lanfranco, id.

Cisterna *Tevere*, tenente di vascello Pastorelly Alberto, id.

La bandiera del comandante in capo della squadra sarà issata sulla *Re Umberto*.

La squadra sarà composta su due divisioni, e cioè:

1ª divisione: *Re Umberto, A. Doria, Aretusa*.

2ª id. *Sardegna, Lauria, Partenope*.

La 1ª divisione sarà al comando del vice-ammiraglio Acciani e la 2ª divisione del contrammiraglio Grandville.

### La *Città di Milano*.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 6:

È arrivata la regia nave *Città di Milano* con a bordo la salma del tenente di vascello Talamon, ucciso a Makka nel 1893. Riparte per la Spezia.

Una Commissione di ufficiali di marina si è recata a deporre corone sulla bara.

### Per la sanità del regno.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 6:

Con ordinanza odierna del Ministero dell'interno è tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni riguardo le provenienze in genere dalla Francia e quelle dei porti russi del mar Baltico.

## AGITAZIONE ELETTORALE

### Una dichiarazione del signor Donadio.

Riceviamo da Marino il seguente telegramma, 6, ore 19.

Ritornato a Roma dopo breve assenza, rilevo la corrispondenza da Savigliano pubblicata nel numero 95 di codesto pregiato giornale circa le querele giudiziarie da me date. Respingo le insinuazioni fatte a scopo partigiano e mi riservo di dimostrare moltissime inesattezze in detta corrispondenza quando l'Autorità giudiziaria si sarà definitivamente pronunciata. Nell'intanto di riparare agli assisi dichiaro che la querela sporta al Tribunale di Cuneo e di Saluzzo, dando ampia facoltà di prova, sono identiche e presentate nello stesso giorno, colla sola differenza del tempo necessario per recarsi da una città all'altra.

Sarà fatalità dipendente da ignote cause per cui corrispondenti di codesto pregiato periodico da Savigliano commettano sempre a mio riguardo madornali errori, quale quello di farmi nativo della Toscana, mentre chi scrisse sapeva me toscano come esso giapponese. E ciò a parte i vieti pregiudizi di campanile, non ammissibili in un cuore italiano. Circa agli amici politici, a scanso di equivoci, protesto di appartenere alla categoria degli uomini non suscettibili di oscillazioni politiche avviate di appoggiare l'attuale Governo. E siccome le questioni di onore sono indipendenti da coscienziose opinioni politiche, non dubito che vorrà gentile si compiacerà pubblicare queste mie dichiarazioni con vivi ringraziamenti e rispettosi sensi.

Edoardo Donadio.

### Gaspare Bozzi candidato a Nizza.

Ci scrive *Gagliardo* da Alessandria, 6:

A proposito di quanto si legge nel vostro giornale del 4-5 corrente sul ritiro della candidatura Bonzi a Nizza Monferrato, posso fornirvi, se lo credete, alcune spiegazioni.

È noto che il Bonzi nel 1892, quantunque i suoi principii fossero diversi, per deferenza personale appoggiava la candidatura Serra, e quindi, avendo deciso di presentarsi nell'imminente lotta, si aspettava dai fautori del Serra il più ampio appoggio, come lui l'aveva dato.

Recatosi in Asti per indagarne le intenzioni, pare che il Bonzi non sia stato molto lusingato dalle loro disposizioni a suo riguardo, perchè, malgrado facesse loro comprendere la sconvenienza di una candidatura militare, essi insistettero perchè aiutasse il Bogliolo, ottenendo da questi magari una rinuncia a suo favore per una prossima legislatura.

Trattandosi di indagare e di conoscere bene a fondo le intenzioni dei suoi amici d'Asti, il Bonzi, a cui non si può certo negare il sottile accorgimento, volle lasciare intravedere il suo appoggio al generale: ed il giuoco riuscì egregiamente perchè si scrisse subito a Roma che vi sarebbe stato anche l'appoggio del Bonzi, ciò che, a quanto pare, decise il Bogliolo ad accettare.

Gli amici del Bonzi dalle due sue rocche forti di Nizza e Mombaruzzo, che speravano l'aiuto nelle Valle del Tiglione per la sua certa riuscita, si trovano ora assai seccati e scoraggiano certo accanitamente contro la candidatura del Bogliolo, la quale, e perchè contraria agli interessi del Collegio e perchè il generale non può essere indipendente, avrà molto difficile che trionfi.

***

*Gigi* ci scrive da Vienna, 5:

Questo Comune, che logicamente dovrebbe far parte del Collegio elettorale di Acqui, fa invece parte nientemeno che del Collegio di Capriata d'Orba! Sarebbe quasi come dire che il Comune fa parte del Collegio di Alessandria!

La lotta pare che sarà accanita. Due sono i competitori: Borgatta, l'uscente deputato, e il cavaliere avv. prof. G. B. Cassinis: il primo, forte per le sue aderenze nel Collegio, per le sue tre legislature, per gli interessi in cui è coinvolto; il secondo, forte per le numerose amicizie in tutto il Collegio, per il suo carattere aperto ed aperto e per la grande fama che gode come giureconsulto di vaglia, versatissimo specialmente nel diritto amministrativo, nella qual materia è segnalato per le sue molteplici pubblicazioni, massime fra le quali la poderosa opera: *Il Comune nel diritto tributario*, che è quanto di meglio si ha oggidì in Italia.

Come vedete, i campioni sono forti e la lotta sarà perciò accanita. Qui da noi un forte gruppo di elettori porta candidato il Cassinis, e dicesi di essere sicuri della riuscita. Io non faccio per ademo pronostici; vi scriverò.

## Questioni ardenti. (1)

Il pubblico non è molto costante nei suoi affetti; a volte corre dietro ad una scienza, a volte ad un'altra. Tutte le discipline, come tutte le donne, aspirano ad essere amate, corteggiate, ma non tutte ci riescono o perchè il tempo, con le sue fredde ali, ha spazzato via i loro vezzi, o perchè si rivolgono ad un numero troppo ristretto di iniziati; queste poverine rimette non trovano altro rifugio che..... nelle Accademie, sopravvivenze, direbbe un evoluzionista sangerato, d'una forma di civiltà che tende a scomparire.

Due scienze, o io m'inganno, sono, nel presente momento storico, le *enfants gâtées*, accarezzate anche da quelli che non fanno professione di studiosi: la psicologia sperimentale e la sociologia, le figlie predilette di questa fin di secolo.

La prima, fuggita dalle strettoie della metafisica, attinge i suoi succhi costitutivi dalla vita, dai gabinetti e dai laboratori degli scienziati positivi e s'impone baldanzosa agli artisti, i quali tutti, con buono o cattivo successo, e sempre con molta buona intenzione, s'inchinano a lei e da lei attendono i responsi; la seconda, nata pure dal positivismo scientifico piena di fede e d'ardire, non ci lusinga con miraggi messianici d'Eden biblici o d'Atlantidi platoniche, ma ci promette di scoprire le leggi che governano la società, e di trovare il modo razionale perchè la nostra effimera esistenza quaggiù si svolga con minor spreco di forze (deplorato in un recente libro dal Nericow), epperò con minor somma di sofferenze.

Del resto niente di più naturale che le opere sociologiche interessino tutto il mondo. Qui è il caso di ripetere: *De te fabula narratur*; sono questioni che toccano più o meno direttamente tutte le classi della società.

Epperò noi assistiamo ora ad una vera e propria fioritura di scritti che trattano di questa materia. C'è in Inghilterra, in Francia, in Germania ed anche da noi, nel nostro asfittico mercato librario, una vera sovrabbondanza di produzione; si tralascia di comperare l'ultimo romanzo, l'ultimo volume di versi per acquistare il libro che tratta di sociologia.

Ed i denari, diciamolo subito, non sono buttati via quando s'acquista un'opera come quella dei problemi sociali contemporanei di Achille Loria.

***

Il nome di Achille Loria è pronunciato con simpatia dai socialisti, con rispetto dagli economisti liberisti, con amore e con reverenza da tutti.

Si può dissentire da qualcuna delle sue opinioni, si può trovare che qualche volta il fattore economico è troppo invadente nelle sue leggi generali; ma nessuno potrà fare a meno di ammettere che le sue due opere principali l'*Analisi della proprietà capitalista* e le *Basi economiche della costituzione sociale*, onorano la scienza italiana. Con questa nuova opera che noi abbiamo annunciato, l'illustre professore dell'Università di Padova si rivolge al gran pubblico e cerca di spiegare, in una forma lucida e geniale, le questioni principali che agitano le menti dei sociologhi e delle masse. Sono sette conferenze da lui tenute all'Università di Padova ed ora raccolte in un volume.

Molti ottimisti, che *meriterebbero* di vivere nel mondo..... della luna, ci domandano se la questione sociale esiste. « Corbaccioli, — risponde il Loria, — e tanti come ora s'impone ai volenti ed ai nolenti ». Il fattore economico domina e..... sgoverna con tale tirannia i fenomeni più disparati della vita contemporanea, che soltanto coloro che hanno gli occhi cuciti come gli invidiosi di Dante possono, senza sorridere sotto i baffi, pigliare sul serio la formula dell'uguaglianza politica proclamata dalla rivoluzione francese. La tanto strombazzata ed esaltata uguaglianza per cui gittarono la loro vita tanti..... sovvertitori dei cocci pesti, è un *flatus voci*, un nome vano senza oggetto nell'odierno assetto economico. Le leggi della vita e della morte, del matrimonio e della prostituzione, dell'alcoolismo e del delitto dimostrano in modo chiaro e lampante, anche ai miopi dell'intelligenza, quali barriere più o meno insormontabili dividano coloro che giuridicamente sono riconosciuti eguali. Tanto meglio, gridano i liberisti, i Giuseppe Fiammingo, che trovano molto sapientemente che, alla stretta dei conti, in Italia, tra le persone che hanno qualcosellina di più che le quattro operaie di socialisti, non ce n'è che uno, Filippo Turati, e che tutti gli altri (grazie tante) sono su per giù pappagalletti che squittiscono nella critica sociale: Tanto meglio! La questione sociale si risolve da sè col liberismo più sconfinato; occorre che vi siano gli oppressi, perchè il progresso continui il suo fatale andare; l'avvenire è nel famoso ritornello: *Laissez passer, laissez aller*. « Tanto peggio, — replica il Loria; — è dovere d'

tifiche, soggiacque alla legge dell'evoluzione. Il Marx è l'organatore di questa nuova teoria; egli ha fatto per la teorie socialiste quello che lo Spencer per la teorie evolutive: l'opera sua, il capitale, è l'Evangelo del comunismo contemporaneo. Il Loria illustra i principii generali su cui poggia l'opera del grande dissolvitore del regime della concorrenza, e ammetta che, qualunque giudizio si voglia o si debba fare sul valore della dottrina socialista, non è lecito all'economista opporre a queste un atteggiamento silenzio o combatterle col disprezzo.

*Nè* si oppongo Darwin e Marx, perchè se non vanno d'accordo proprio nel modo con cui ha voluto il Ferri, non sono niente affatto in lite fra di loro. La legge della concorrenza per la selezione naturale nessuno la nega; ma non si può nè si deve applicare all'uomo con gli stessi criteri con cui si applica agli animali. Se il *bellum omnium contra omnes* è per la specie inferiori un fattore prezioso di progresso, per la schiatta umana è un elemento di decadenza.

Una nuova legge deve opporsi a quella di Darwin: tutti contro le resistenze della natura, come proclamava nella *Ginestra* quell'altro terribile rivoluzionario (dogmatismo di domicilio coatto) che fu Giacomo Leopardi. Non le *struggle for life*, ma la social catena per dominar le forze nemiche della natura. A questa calda luminosa ne guida la legge dell'evoluzione che regge altresì i fenomeni economici. Il Loria distingue quattro stadi nell'evoluzione sociale che corrispondono ad altrettanti gradi successivi dell'occupazione e produttività della terra.

E l'avvenire? che cosa ci prepara? Forse il terribile cozzo di due mondi, quali vide l'Illesa con la sua altissima immaginazione di poeta divinatore? Rivoluzione forse no. Il Loria è ottimista; rivolgimento ci sarà, qualunque esso prorompa inevitabile dal disquilibrio crescente del sistema economico, dall'avidità sempre più cupida delle classi dominanti, dalla loro incoscienza dal momento storico in cui vivono. Ma se cieli economici passati si chiusero con una rivoluzione, ciò non vuol dire che la stessa storia debba ripetersi nell'avvenire. I proletari intanto possono avvantaggiarsi dei dissidi che sorgono inevitabilmente tra i detentori della proprietà fondiaria ed i detentori della proprietà mobile che rappresentano due partiti utili fra di loro.

Ancora: se nei periodi normali le classi dirigenti hanno interesse ad ostacolare le riforme sociali decisive, hanno il più urgente interesse a favorire, anzi a promuovere quelle riforme nei periodi critici.

Illuminare le classi dirigenti, renderle consce delle energie latenti sotto la crosta della società attuale, aprire loro gli occhi..... Ecco lo scopo disinteressato dello scienziato, ecco la missione nobile dell'uomo di buona volontà.

***

Tale è questo libro che mi riservato con molta ed affrettata brevità. I problemi che, dirai quasi, sono nell'aria che noi respiriamo e che costringono anche coloro che si adagiano in un pinnibeo quietismo a chiedere: che diavolo è codesta questione sociale? sono trattati con molta competenza e con molta chiarezza.

Agli uomini colti ed a quelli che sentono dolorosamente i disagi dolorosi della società il Loria rammenta che, come diceva il Turgot, « le soulagement des hommes qui souffrent est le devoir de tout et l'affaire de tous. »

Il Giusti direbbe che questo libro vuole essere anche uno svegliarino per le classi dirigenti..... *questo povero stinole.*

Lo svegliarino col suo tintinnio irritante è molto noioso ma, in fin dei conti, sveglia i pigri e li fa muovere.

Chi riuscirà a muovere i nostri *proposti* e avvierli sulla buona strada della *riforma sociale*?

L'opera del Loria forse? Dio la voglia..... ma la vuole la borghesia?

FELICE MOMIGLIANO.

### Riforme elettorali in Inghilterra.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 6:

*Camera dei Comuni.* — Approvasi con 122 voti contro 73 la mozione Dalziel tendente a stabilire un secondo scrutinio per le elezioni legislative quando il candidato non abbia ottenuto la maggioranza assoluta.

### Il clero tedesco e le elezioni.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 6:

I giornali hanno da Trieste che il numero di Trieste ha ordinato al clero dell'Istria di astenersi nelle prossime elezioni della Dieta da qualsiasi agitazione politica.

### Sempre le leggi religiose in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 6:

Assicurasi da buona fonte che la Camera dei deputati discuterà per la fine di aprile i progetti ecclesiastici relativi alla riorganizzione della religione israelitica al libero esercizio della religione, dopo che i progetti approvati dalla Camera dei deputati si presenteranno nella terza volta alla Camera dei magnati.

### L'inchiesta di Vienna.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 6:

L'inchiesta riguardo la questione degli zuccheri è chiusa.

### Wyschnegradski è morto.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 6:

Wyschnegradski è morto stamane.

### Ressly in udienza da Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 6:

L'imperatore ha ricevuto stamane Ressly in lunga udienza.

## Lo sviluppo della rivoluzione cubana.

Le notizie che ci vengono dalle Antille ci riportano ai più lieti tempi dei filibustieri. Mentre le popolazioni cubane insorgono, i fuorusciti danno prova della più rara audacia nel cercare di defraudare il blocco di cui le cannoniere spagnuole circondano l'isola per prevenire le sbarco di nuovi nemici.

Tre giorni or sono una goletta sbarcava un gruppo d'insorti presso Barracoa. Le truppe, di ciò accortesi, assalirono i ribelli, che si sbandarono per la montagna. Sembra che fra gli sbarcati fosse il generale Maceo, il quale ebbe parte prominente nelle ultime insurrezioni cubane. Quando gli spagnuoli si furono impadroniti della goletta, non vi trovarono che pochi marinai i quali narrarono che i ribelli avevano ucciso il capitano del legno, perchè si rifiutava di sbarcarli in Cuba, comprendendo con chi aveva da fare. Il corpo esanime del capitano giaceva infatti ancora sul ponte della nave.

Martino Gomez, capo supremo dei cubani nell'ultima rivolta, si trova frattanto a San Domingo, donde si prepara a sbarcare anch'egli nell'isola che fu teatro delle sue gesta.

Il piano di campagna degl'insorti è più completo di tutte le altre numerose rivoluzioni che hanno insanguinato il suolo cubano. Si cominciò con lo stabilire depositi d'armi in varii punti dell'isola, perchè si fa speciale assegnamento sugl'indigeni e si vuole spargere lo spirito di rivolta contemporaneamente in ogni parte della grande Antilla.

A questo scopo i capi ribelli ed i loro fidi che ancora rimanevano in Cuba furono assegnati a diversi distretti, e tutti con identiche istruzioni. Armeranno quanti uomini potranno colle loro provviste di fucili, e raccogliendo pure sotto le loro bandiera gli inermi ed i male armati, attenderà l'arrivo dei generali Marti e Gomez, fratello di quello che trovasi a San Domingo.

Oltre ai generali Gomez e Marti, si suppone che i seguenti siano al comando di bande di patrioti in vari punti dell'isola: generale Carlos Roloff, ufficiale polacco, generale Antonio Maceo, generale Flor Crombet, generale Serafino Sanchez, generale Francisco Carrillo, generale Enrique Collazo, generale Julio Sanguily, che fu probabilmente l'istigatore della rivolta di Matanzas, generale Guillermo Moncada, che trovasi a Guantanamo, ed il marchese di Santa Lucia.

Come si vede, i generali non mancano alla rivoluzione; vedremo se questa avrà pure soldati.

### La spedizione indo-inglese al Chitral.

La *Stefani* ci comunica da Simla, 5:

La prima brigata della colonna di spedizione al Chitral ebbe un nuovo combattimento al di là del colle Malakand. Mancano i particolari.

## CORRIERE AGRARIO

### Contro la fillossera.

Mercoledì 8 corrente si è riunita in una sala della R. Scuola Enotecnica d'Alba la Commissione di viticoltura e di enologia della Provincia di Cuneo.

L'adunanza rivestiva una speciale importanza perchè, dopo la scoperta delle infezioni fillosmeriche di Tenda e Briga, si è reso più grave ed allarmante il pericolo di diffusione del terribile flagello nel cuore delle regioni più vitifere della provincia di Cuneo e del Piemonte. E ciò tanto più perchè consta che le operazioni di estinzione eseguite nello scorso anno a Briga furono assai affrettate ed incomplete, ed offrono perciò poca garanzia sulla loro efficacia.

Si aggiunga che il Governo fino a pochi giorni sono non aveva ancora prese le disposizioni opportune perchè a Tenda e Briga fossero eseguiti i desiderati scassi, senza le ricerche per constatare se nei vigneti ove venne applicato il sistema distruttivo si verifichi ancora la presenza di fillossere.

La Commissione provinciale di Cuneo ha pertanto deliberato di muovere calde istanze al Ministero affinchè siano eseguiti prontamente i nominati scassi, e che sia efficacemente tutelato il divieto di esportazione dai territori di Tenda e Briga di materie atte alla disseminazione della fillossera. Sappiamo che il Ministero di agricoltura ha disposto perchè una apposita guardia invigili a questa esportazione; ma siccome una sola persona per quanto attiva non può esercitare una vigilanza efficace, così la Commissione di viticoltura della provincia di Cuneo ha chiesto che sia istituito un servizio di guardie, con almeno tre individui, allo scopo di non rendere illusorio il provvedimento.

La Commissione ha inoltre deliberato di chiedere al Ministero che venga esteso alla provincia di Cuneo il divieto di importazione delle materie atte alla diffusione della fillossera provenienti dalle provincie infette di Novara, Milano, Bergamo e Como, ove non esiste vigilanza e questa è male eseguita.

Inoltre la Commissione si è occupata della istituzione di vigneti sperimentali per riconoscere il grado di resistenza delle varie specie di viti americane, della tassa sulla distillazione, del regime doganale dei *racconti*, dei contratti colonici; ma di tutto ciò parleremo altra fata.

### La patata.

Gli agricoltori intelligenti che hanno sperimentata la coltivazione delle patate di gran reddito sono concordi nell'adottare e consigliare questa coltura in sostituzione parziale del granoturco, troppo esigente ed assai deprezzato.

Assisteremo pertanto nella corrente annata ad un saggio di trasformazione agraria assai interessante e che si inizia sotto i migliori auspicii. Poichè senza pretendere di ottenere gli elevati prodotti di 400, 800 e più quintali di patate per ettaro e limitandoci anche a calcolare sopra un modesto raccolto di 200 quintali, la coltivazione riesce sempre rimunerativa, sia che si vogliano destinare i tuberi al mercato, o si cedano alle fecolerie a minor prezzo.

A proposito delle fecolerie, siamo lieti apprendere che dal periodo preparatorio ed incerto degli studi e dei progetti entriamo in quello più positivo dei fatti.

Alcuni valenti gentiluomini ben noti nel mondo sportivo torinese costituirono testè la Società Capuccio, Costa e Allamello, la quale sta impiantando a Pologhiera, nel circondario di Saluzzo, una importante fecoleria che lavorerà i tuberi prodotti da 600 a 1000 giornate di terreno. Ai coraggiosi iniziatori della nuova industria in Italia i nostri complimenti ed augurii.

***

Giova intanto avvertire che l'epoca più acconcia per la semina delle patate varia secondo il clima dal 1° al 20 aprile. È ovvio che le varietà primaticcie si devono seminare il più presto possibile per avere pronto un raccolto precoce da offrire al mercato.

Notasi però che anche alle varietà tardive giova la semina fatta per tempo.

La distanza da osservare tra fila e fila è di 40 centim. per la primaticcie e di 55 per la altre varietà; nelle file le patate si collocano a 30 centim. l'una dall'altra e ad una profondità non maggiore di 6 centim. Insistiamo nel raccomandare ai coltivatori di attenersi alle cifre indicate, perchè sappiamo di agricoltori diligentissimi, i quali ottennero scarsi raccolti appunto per aver seminati i tuberi troppo radi o ad una soverchia profondità.

I risultati migliori si ottengono adoperando nella semina tuberi lattieri del peso di un ettogramma circa, oppure, ma con minor vantaggio, collocando in ogni buca due tuberi di circa 50 gr. caduno.

La vecchia usanza di seminare le patate a pezzi o di adoperare i tuberi piccolissimi è assolutamente da abbandonarsi.

Importantissima è la scelta della varietà.

Sono specialmente raccomandate fra le primaticcie la Juli e la Hortensia; fra quelle di media precocità la Rictera Imperator; fra le tardive la Blauwe Riesen, la Simpson e la Prelicca.

Per la cucina è preferibile la Juli, per l'alimentazione del bestiame la Blauwe Riesen, per la fecoleria la Simpson; ma in ciò nulla di assoluto, intendiamoci bene, come pure non sono punto assolute le cifre che si mettono in giro per indicare il grado di produttività di una o di un'altra varietà.

Accade qui un fatto simile a quello che si verifica nella scelta delle viti americane resistenti alla fillossera. Quando una vite, puta caso la Riparia, è proclamata resistente ed è per conseguenza diffusa, ecco che sorge un Tizio il quale annunzia e mette in vendita un'altra specie o varietà nuova che si pretende più resistente.

Ma per lo più queste sono speculazioni di bottega che accadono..... in Francia.

Tornando alle patate, ricordiamo anche a noi e ad amici nostri diedero buoni risultati la Rictare Imperator, la Blauwe Riesen e l'Hortensia, le quali si trovano in commercio relativamente a buon mercato. Come agricoltori pratici, non abbiamo il coraggio di raccomandare certe varietà nuove che si ha la pretesa di vendere ad otto lire per chilogramma. A preferenza consiglieremo di comperare dai buoni tartufi delle Langhe!

S. L.

## DALLE CITTÀ ITALIANE

**BRESCIA**, 5. **Una mendicante che possiede 1700 lire.** — Tempo fa una donna cenciosa e piena d'acciacchi, certa Zenzi, veniva accolta d'urgenza al nostro civico Ospedale.

La disgraziata nessuna non l'aiuto di vivere, e nella miseria nascosta in un angolo della sua stamberga si trovò la somma di L. 1700 investite in un libretto della Cassa di risparmio.

**MILANO**, 5. **L'arresto di un originale.** — A Milano fu arrestato ieri certo avvocato Massarone Francesco, d'anni 35, da Cosenza.

Fra le carte sequestrategli fermò l'attenzione del questore un paco di lettere dirette al generale Morigi, ai senatori Morelli e Villari, alla signora Pozzio, e ad altre notabilità. I personaggi — i quali avevano scritto quelle lettere, ritenendo di rispondere alle persone che portavano quei nomi — erano, ad esempio, Farini, Rudini, qualche altra autorità e persino il Papa, a mezzo del suo segretario.

Cosa mai il signor Massarone era in possesso di quelle lettere?

Semplicemente così: egli scrivova a questa ed a quest'altra persona autorevole per raccomandare se stesso — l'ex Massarone — e per un aiuto o per un impiego, e falsificava le firme.

Le lettere sequestrate dicono su per giù tutte la stessa cosa, come, per esempio, « Illustrissimo signore, ed egregia signora, mi dica quali sarebbero le attitudini del suo raccomandato a procurarsi il sostegno utile ». Una però di queste lettere ha un'appendice estranea alla raccomandazione del Massarone: è una comunicazione alla vedova Nicotera, relativa alla sottoscrizione iniziata a Napoli, ricca ormai di oltre 900 firme fra senatori e deputati, per una lapide a Nicotera nelle carceri borboniche, in cui egli fu detenuto. In questa comunicazione si fanno i nomi di Bovio e Cavalletti, e si lascia arbitra la signora Nicotera di scegliere fra i due il più adatto, secondo lei, a dettare l'epigrafe.

L'avv. Massarone non ebbe nessuna difficoltà a confessare che aveva falsificate tutte quelle firme.

**NAPOLI.** Ci telegrafano in data 6, ore 16:

**Grave disgrazia.** — Stamane mentre due soldati attendenti d'artiglieria conducevano a passeggio i cavalli dei loro rispettivi superiori nella Villa Comunale investirono un vecchio settuagenario, uccidendolo sul colpo.

— **Il suicidio di una signorina.** — Una signorina ventiquattrenne, certa Emilia Coppetto, appartenente ad una benestante famiglia, pensava fino ai suoi giorni precipitandosi da un finestrone al secondo piano della sua abitazione.

Dicesi che l'infelice sia stata spinta al disperato proposito da dispiaceri d'amore. Stamane doveranno aver luogo gli sponsali di un suo fratello.

**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**, 4. **Il veleno di una moglie.** — A Montelione di Puglia giorni sono morì improvvisamente, si disse per influenza, il contadino Antonio Carnocchia, di trenta anni.

Il morto qualche anno fa aveva tratto in moglie una giovane avvenentissima, Filomena Savalle, la quale fu poco rispetto di letto coniugale e cedè alle insistenze di Matteo Capobianco, un collo da capovaro non vicino di casa. Si stabilì così una tresca sfacciata poco benevisa, naturalmente, dal disgraziato Carnocchia.

Alla notizia della morte, così inattesa, la voce pubblica alzò i suoi sospetti, avvalorati da un cinismo e da una indifferenza rivoltante mostrata nella lattuosa sventura dalla triste donna.

L'Autorità non restò sorda alla voce popolare ed iniziò le indagini. Il cespite era di un possibile avvelenamento, e fu ordinata l'esumazione del cadavere e la perizia necroscopica. Ed i medici han constatato pienamente il verificio.

Per ordine dal giudice istruttore fu arrestata la Savella, che per miracolo si sottrasse al linciamento che di lei voleva fare il popolino di Montelione. Fu poi arrestato il Capobianco, complice del triste resto. Il Carnocchia ha lasciato una figliuola di 4 anni.

**VENEZIA.** — Ci telegrafano in data 6, ore 23,5:

**Un capitano marittimo che annega.** — Giuseppe Scarpa, trentenne, capitano di un veliero inglese, partito ieri sera da Venezia per Cavanacherina, giunto all'imbocco del Sile, girando intorno al bordo per ordinare la manovra al timoniere, precipitava nell'acqua.

Travolto da una corrente fortissima, malgrado i mezzi di salvataggio posti subito in opera, dopo parecchie ore di ricerche non si rinvenì nessuno a pescare il cadavere.

Il disgraziato era ammogliato con figli.

**VIGEVANO**, 5 (Fernandes). **Sfero e buon mercato.** — La Prefettura di Pavia avvertì i medici della provincia che dall'Ufficio sanitario provinciale si può avere boccette di siero antidifterico da centimetri cubi 10 al prezzo di L. 4, e da centimetri cubi 20 a L. 8. Il siero che provvedevasi a Milano costava invece dalle 20 alle 30 lire alla boccetta di 10 centimetri cubi.

— **Un canale che riprende l'antico corso dopo 72 anni.** — Questo canale si chiamava Roggia Comune, formato da acque sorgive e scorre ai piedi della costa destra del Ticino. Anticamente si prolungava fino a servire di irrigazione alle possessioni Beghettina, Casalzino, Gambolina, Chiusa ed altre. Settantadue anni fa il Ticino cambiossi portato fin sotto la costa nelle vicinanze di Vigevano, tronco il corso al canale privando di quest'acqua le possessioni sottostanti. Ora i proprietari di queste rivendicarono avanti ai Tribunali l'antico diritto e il canale verrà quindi ristorato in tutto il suo primitivo corso.

Ieri l'ing. Gregotti di Mortara recossi sul luogo per lo studio del prolungamento del corso.

## L'arresto a Milano di un ex-vice-console e pubblicista.

Lunedì scorso il sig. Jacopo Colli, autore dell'apprezzato *Codice cavalleresco*, riceveva una lettera in cui gli si ingiungeva di inviare alla posta la somma di L. 500 sotto pena di rivelazioni diffamatorie.

La lettera fu consegnata all'Autorità di P. S.; e questa, non la vista, ne pescò ieri l'autore in persona del dott. Giacomo Treves, d'anni 53, milanese, la cui storia merita di essere raccontata.

Dopo di essersi addottorato in legge a Pavia, e grazie alle aderenze di cui godeva il padre suo Guglielmo, un dotto poligiotta, il Treves entrò nella carriera consolare indicatagli anche dalla felice disposizione non di apprendere le lingue straniere e dal grado di cultura raggiunto ed accoppiata a naturale talento.

Ma non andò molto che il giovane vice-console dovette abbandonare il Ministero degli esteri, e pochi anni dopo, a seguito di raccomandazioni, ottenne di riparare come vice-segretario nel Ministero di agricoltura a Roma. Vi stette sino al 1875, ma fu allora collocato ad un precedimento per tentativo di concussione e rivolto a danno di una signora straniera domiciliata a Livorno, e fu dispensato dal servizio.

Da allora girovagò in Italia ed in Europa. Dicendosi vittima di agguiate circostanze, ottenne da protettori e da amici, specialmente di giornali e giornalisti coi quali bazzicava, aiuto di collocamento e più spesso di danaro. Ma raramente gli avvenne di restare molti mesi in un giornale.

In una delle sue peregrinazioni all'estero trovandosi a Ginevra, trovò modo di entrare in rapporti con una distinta famiglia, di cui sposò una gentile signorina; ma quando egli tornò in Italia, di miglio non fu vista traccia. Si disse ch'egli prima ancora che tramontasse la luna di miele aveva abbandonata la moglie in un albergo a Parigi, senza lasciare in deposito di ducimila lire ch'ella aveva ricevuta.

Tuttavia non gli mancarono occasioni dove far valere il proprio ingegno; e alcuni conoscenti, impietositi del suo stato e da ripetuti tentativi di suicidio, gli trovarono lavoro. Nel 1890 — se non erriamo — era a Firenze nella tipografia Niccolai, addetto alla revisione del *Dizionario degli scrittori contemporanei* che allora il De Gubernatis stava compilando.

Fu a Firenze che il Treves conobbe il Colli, il quale non serbò di lui gradita memoria.

Fra il 1891 e il 1892 il Treves fu a Roma, ove tentò l'impianto di un giornaletto di genere scapetto; ma poi riprese la sua vita randagia: fu visto a Milano, ed offrire anche al *Corriere della Sera* per andare corrispondente a Vienna; ma, intascati ch'ebbe i danari del viaggio, andò invece a Lugano. Poi si sa che fu a Parigi, nel Belgio, in Olanda: e fu con mezzi forniti dal Consolati italiani ivi pacsi attraversati che il 20 marzo potè rimpatriare.

Alle strette d'ogni risorsa — non sapendo più a qual santo votarsi — si risolse per la lettera minatoria che gli ha aperto le tristi porte del Cellulare!

### Il lutto negli operai tipografi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,10:

Il Re, saputo che una Commissione d'operai tipografi aveva organizzata una festa di beneficenza per la Cassa-colletta esistente nella tipografia per i compagni disoccupati, ha voluto spontaneamente concorrervi inviando un dono ricchissimo consistente in un orologio e due candelabri di bronzo. La festa avrà luogo domani sera.

### Un'Esposizione delle memorie tassesche.

Ci telegrafano da Roma 6, ore 22,10:

In occasione della commemorazione della morte di Torquato Tasso si terrà nel convento di Sant'Onofrio una speciale Esposizione delle memorie tassesche.

### Un veliero abbandonato.

La *Stefani* ci comunica da *Madrid*, 6:

Un grande veliero abbandonato, costituente pericolo pella navigazione, fu segnalato nello stretto di Gibilterra a 7 miglia da Tangeri.

### Il colera in Giappone.

La *Stefani* ci comunica da Hiroshima, 5:

Vi furono 90 decessi di colera.

## Invasione di indi in provincie argentine.

### Molti lavoratori uccisi.

Togliamo dalla *Patria degli Italiani* di Buenos-Ayres, 9 marzo:

Una ben triste notizia ci giunge dalla stazione Selva, posta sulla linea ferroviaria che da Rosario porta a Santiago del Estero. Una banda di circa 200 indii fin dal 2 marzo ha invaso tutta quella contrada e scorazza tra le stazioni ferroviarie Ceres e Selva nella provincia di Santa Fè, ed Argentina, Balbesa e Pinto nella provincia di Santiago.

È ancor vivo il ricordo della invasione di Ceres, ove gli indii seminarono stragi e desolazioni, e di quella famosa colonna di truppe che, inviata in loro persecuzione, tornò indietro con le trombe in testa con il pretesto di non aver trovato nessun.

Nessuno tra le Autorità nazionali e provinciali si preoccupano di questa nuova invasione, per cui il nostro corrispondente ci scrive che mentre da otto giorni questa numerosa banda commette assassinii, non si è visto alcun commissario od alcun altro agente di polizia nè del Governo di Santa Fè, nè del Governo di Santiago.

Intanto nella stazione Pinto il giorno 3 furono uccisi due peones agricoli; nella notte del 4, alla stazione Malbrea, ne furono massacrati altri due.

Un gruppo di indii, dopo di aver perpetrato nella campagna varii furti di bestiame, si incamminò lungo la ferrovia che da San Cristobal va a Tucuman, con la massima tranquillità, senza paura di essere disturbato, assassinando dodici lavoratori che si trovavano per le riparazioni alla linea della ferrovia.

La popolazione di quelle colonie è in grande allarme per il pericolo gravissimo che le sovrasta; si vede minacciata nella vita e nella proprietà senza che il Governo pensi, come ne avrebbe il santo dovere, a garantire e l'una e l'altra dalle gesta di questi indii, i quali probabilmente saranno briganti della peggior lega, che nessuno bene — come quelli di Ceres — che conoscono perfettamente i luoghi ove esercitare la loro azione e le persone cui dirigono i loro colpi che sono bene armati ed equipaggiati.

I coloni si riuniscono la sera nelle stazioni Selva, Argentina, Malbrea e Pinto, e quivi dimorano tutte le notti all'aria aperta, avendo organizzato un servizio di difesa giacchè nulla possono sperare dalle Autorità.

Questo — è doloroso il constatarlo — avviene in mezzo per troppa popolati, e intanto l'esercito della nazione, che dovrebbe essere incaricato a disperdere questi banditi, rimane nelle città a servir a sostenere indegne situazioni politiche.

### Una donna-uomo.

Ci scrivono da Vienna 5:

Un caso curioso. Ieri sera in una strada dei sobborghi, le guardie di polizia raccoglievano da terra, ove era distesa ubbriaca fradicia, e portavano al loro Commissariato un uomo..... che, nel riporlo a letto onde attendere che gli passasse la sbornia, si rivelò loro per..... una donna.

Figurarsi lo stupore di tutto il Commissariato di polizia alla strana scoperta! Appena sfumati i fumi dell'alcool, la donna fu interrogata sul perchè del suo modo di vestire, ed essa rispose che da 30 anni indossava vestiti da uomo per essere lasciata tranquilla nell'esercizio di sua professione di suonatrice di chitarra. Infatti ella è conoscentissima in tutte le birrerie della Leopoldstad, dove si recava, alla sera, a suonare.

Rilasciata in libertà, in attesa di provvedimenti, essa fu intervistata da un redattore del *N. W. Tagblatt*.

L'originale suonatrice di chitarra, che si chiama Paolina Elsner, dichiarò di aver abbracciato a 23 anni il costume maschile dopo di aver inutilmente tentato le vie per guadagnarsi onestamente il pane quotidiano.

— La prima difficoltà, rispose la Elsner alle fattele interrogazioni, dopo aver cambiato nome in incontrai nel fumare e nel bere; ma non tardai a superarle. Dal resto, bisognava assolutamente che mi abituassi a fumare ed a bere per non tradire il mio sesso ogni qualvolta mi si offriva un sigaro od un bicchier di birra, di vino o di acquavite. Capirete che un suonatore girovago non può rifiutare tutte queste cose. Ora il fumare, sarebbe guastarmi lo stomaco, come mi succedeva dapprincipio, mi fa piacere e questa è la mia proibizione.

Così dicendo la Elsner estrasse di tasca una pipa, la ricaricò e l'accese.

Il giornalista assordò quindi una domanda piuttosto indiscreta: le chiese, cioè, se avesse mai provato il desiderio del matrimonio; ma ebbe appena terminata la sua interrogazione che la Elsner, visibilmente indignata, esclamò gesticolando:

— Mai! Mai! Sappiate che durante gli ultimi trenta anni, vale a dire dacchè indosso vestiti da uomo, non una volta sola mi venne in mente di sposare una donna. Nei primi anni della mia metamorfosi ebbi occasione di fare la conoscenza di parecchie ragazze, alcune delle quali anzi s'invaghirono di me, e questo anello che porto al dito è un regalo fattomi da una cameriera che andava pazza per me.

Ora la Paolina Elsner, con o senza il consenso della Polizia, vuole continuare a restar vestita da uomo; altrimenti essa dice, sarebbe nevrastenia!

Martedì prossimo in appendice

**LE AVVENTURE D'UNA COMMEDIANTE**

**Romanzo di Carlo Jollet.**

## DALLE NOSTRE PROVINCIE

**ACQUI**, 6 (Svariello). **La questione delle Terme-Minerali.** — Vi ho informato a suo tempo che era sorta improvvisa questione fra la Società Terme-Minerale Italiana, rappresentata dagli amministratori avvocato cav. Barone e dottore Tosi, ed il direttore delle nostre Terme signor Emilio Osta. Questi, visitai chimici lo stabilimento di oltre Bormida, ricorse al pretore per essere reintegrato nel suo possesso, invocando un contratto, diremo così, di sub-impresa. Il pretore ne ordinava la presentazione per constatare innanzi tutto se tutto in termini di legge.

La Terme-Minerale invece citò l'Osta dinanzi al Tribunale e se chiamò in via principale lo sfratto entro il termine di 48 ore, ed in via subordinata la nomina di un sequestratario giudiziario. Il Tribunale emanò sentenza di sfratto dell'Emilio Osta entro il detto termine di 48 ore. Questi già ricorse contro tale sentenza in Appello.

Dalla discussione fattasi in Tribunale potè emergere qualche cosa di più di quello che non sia emerso in Pretura riguardo ai veri motivi delle gravi insorte fra la Società e l'Osta. Secondo il citato contratto, che non è stato registrato, l'Osta doveva garantire alla Società, oltrechè il pagamento di canone e spese di esercizio ascendenti a circa annue lire 80 mila, un guadagno netto di 50 mila lire, e così in tutto la bella somma di lire 130 mila annue. L'Osta nella stagione testè trascorsa avrebbe dato invece sole lire 30 mila di guadagno netto, così che la Società sarebbe rimasta sofferta dalla perdita di lire 18 mila, mentre il direttore Osta si riserbava diversi motivi di forza maggiore che gli avrebbero impedito di realizzare la somma dovuta.

Moltissime altre cause fecero e fanno le spese di tanti discorsi di cui è piena la città, ma a voglierla non ci vuole poca fatica; così che è molto meglio tacerle.

**BAGNASCO**, 5. **Assicurato.** — Con sentenza di recente Corte d'Appello venne pienamente assolto certo Giulio Vittorio di Lorenzo, imputato di furto e condannato dal Tribunale Penale di Mondovì a 40 giorni di reclusione.

Pubblico Ministero: cav. Policino; difensore: avvocato Mazzarelli.

**BORGO SAN DALMAZZO**, 6. (Bullio). **Nuovo ponte a travatura metallica sul Gesso.** — Vennero iniziati i lavori del grandioso ponte a travatura metallica sulla strada provinciale Borgo-Boves, lavori affidati alle officine di Savigliano.

**PINEROLO**, 6. **Il « San Paolo » di Bondo suonato.** — *Bonds malgré* la rappresentazione di questo dramma Bovisano non avrà più luogo. Chi dice che la compagnia Virginia Del Moro divenuta proprietaria di un ordine prefettizio e chi dice come la risposta venne pettegolata e quindi concordata.

**ROCCAVIONE**, 6 (Bullio). **Il dottor Bozzone.** — Il nostro concittadino cav. Giacomo Bozzone, giovane poco più che trentenne e medico provinciale a Napoli, venne dal Ministero degli interni incaricato di riordinare, unitamente al regio commissario, gli Ospedali di Firenze. Non è la prima volta che il Bozzone viene dal Governo delicate missioni; ciò prova quanta è la stima che colleghi e superiori hanno per lui.

**SALUZZO**, 6 (Mair). **Una importante deliberazione del Consiglio comunale.** — Ieri il nostro Consiglio comunale deliberò a maggioranza la concessione della forza motrice di circa 100 cavalli derivante dal nuovo canale del rio Torto ad una Ditta industriale che propone l'impianto di uno stabilimento di tessitura meccanica. Questa assicurerebbe l'impiego costante di almeno 150 operai. Il canone annuo fu fissato in lire 500 per i primi dieci anni ed in lire 700 per gli anni successivi. Si mandò quindi alla Giunta di stabilire e concretare le altre modalità circa alla concessione a prestarsi, ravvisando insufficiente quella di 500 lire di rendita prodotta all'atto della domanda. Siccome la forza utilizzabile dal nuovo canale derivato dal rivo Torto è di circa 150 cavalli, così il Municipio si riserva l'eccedenza oltre l'ordinaria concessione per quegli usi che potranno occorrere.

**SUSA**, 6 (*C. L.*). **Consiglio comunale.** — Nella seduta del 4 corrente, sotto la presidenza del sindaco avvocato Richard, si presero le seguenti deliberazioni:

Si nominarono i rappresentanti del Comune per eleggere la Commissione delle imposte per il 1896-97 e rimasero eletti i signori consiglieri: Vasone, Scarella, Garino Ernesto, Bert ed Olivero;

Approvò il trasporto dell'Ufficio centrale del dazio nella casa Geoffray, in via Norberto Rosa, e l'apertura di un nuovo ufficio in via Mesma, nella casa della vedova Garino;

Essendo stata annonsa dal perito civico la possibilità di potersi ancora provvedere al ponte degli Alpini con semplici riparazioni, si deliberarono queste.

Dopo lunga e vivace discussione si approvò lo stanziamento di L. 5000 per l'esecuzione del progetto che mira a sistemare e rendere più decoroso il passaggio agli archi;

Si ordinò che venissero rimessi gli ostacoli al passaggio dei carri nel vicolo Argentera;

Si accolse il ricorso dei proprietari di casa dei vicoli dei Bagni, per la sistemazione di questo, e si incaricò il perito di riferirne.

Ad unanimità si deliberarono L. 400 per i lavori necessari alla strada comunale di Foresto.

**VERCELLI**, 6 (*c.*). **Corte d'Assise.** — Era già indetta, come vi annunziai, per il 16 corrente, la prima sessione della nostra Corte d'Assise per il 1896.

Era già stata estratta la lista dei giurati e si erano diramati gli avvisi; erano già convocati ai giornali il ruolo delle cause che si sarebbero discusse in questa sessione, quando stamane, improvvisamente, è giunto un ordine della Procura generale di casti, che sospende la riapertura della Corte d'Assise. I motivi non sono noti.

In questa sessione dovevano discutersi due processi abbastanza interessanti: quello del Tacco, l'uccisore dell'amante, che fu rinviato da un'altra sessione per un esame psichiatrico chiesto dal P. M. ed ordinato dalla Corte; e quello di certi fratelli Rastelli e di certo Valentino di qui, imputati, uno dei Rastelli della uccisione di un giovane diciannovenne, certo Ciochetti, per una futile causa che determinò una rissa, l'altro di correità.

— **Sei contenti.** — L'arresto a cui alludevo ieri è quello di certo Faccini Angelo, d'anni 18, da San Colombano, imputato dell'uccisione di quel tal Cacciavotti, da Arbero, trovato morto nella stalla con tre rivoltellate.

Per lo stesso reato era già stato arrestato a Mortara certo Valsania Luigi, da Crema.

Entrambi si sono ora, pare, resi confessi dell'assassinio.

Pare che siano caduti nelle maglie della giustizia anche gli assassini di quel povero giovane trovato morto tempo fa a Desana, in una roggia d'acqua, e di cui si parlò tanto a fare l'identificazione. Se non prevale la colpabilità anche di questi, le nostre Autorità di polizia e giudiziaria si saranno fatto molto onore, rendendo un vero servizio alla società.

— **Funerali.** — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto industriale signor Enrico Geminardi, immaturamente rapito all'affetto dei suoi cari ed alla stima della città.

Vi intervennero l'Associazione generale degli operai e la Società degli operai degli stabilimenti Lozzari e Geminardi, con bandiera, numerosissimi amici e rappresentanze. Mandarono bellissime corone gli operai dello stabilimento Geminardi e il Circolo commerciale.

Dietro alla salma l'estremo saluto il signor Luigi Magnani, a nome dei soci del Circolo commerciale, ed il geom. Luigi Ercolano, rappresentante l'officina Lozzari.

— Anche ai funerali della compianta e gentile signora Celestina Biancardi-Galletti vi fu concorso numeroso, specie di signore; molte e splendide le corone.

— **Un nuovo « Hotel Meier ».** — Ieri in Duomo fu eseguito uno nuovo *Stabat Mater* del maestro cavaliere nif. Geremia Pisanone, direttore della Cappella Metropolitana, che fu dai conoscitori giudicato lavoro rimarchevole, specie per il carattere moderno armonizzante sapientemente col carattere sacro della musica, e degno in tutto delle tradizioni brillanti della nostra Cappella.

Si distinsero negli a soli il baritono Rolando ed i tenori Tarrisi e Nava.

# Reati e Pene

## Appropriazione indebita.

*(Corte d'Appello di Torino).*

Merlino Michele, di professione mediatore, ebbe l'incarico dall'ingegnere Auffredani di vendere cinque quintali di fieno nell'agosto dello scorso anno. Difatti il Merlino li vendette alla Ditta Durando e Brio, la quale prese una dilazione di venti giorni per il pagamento del prezzo della merce, fattuita in lire 160.

Dopo venti giorni, il Merlino ritornò, riscosse la somma, e mentre passava sul corso Barriera di Francia, avendo poco prima bevuto del vino nero, gli venne male e rimase per un poco svenuto. Soccorso quasi subito da un individuo che colà si trovava, venne accompagnato a casa, e quivi volendo dare del denaro a colui che l'aveva soccorso, si accorse che avevo perduto il portamonete, e ciò visto esclamò: « Mi dispiace di più per la roba d'altri che aveva, che

tato alla pena di otto anni di reclusione ed a tre anni di vigilanza.

Terminato il processo, osservasi notata una certa agitazione nella folla che stazionava nella vicinanze delle Assise e temevasi che potessero ripetersi le convenienti manifestazioni del giorno prima, si mandò sul luogo uno squadrone di cavalleria a piedi. Fatto passo lieto, e vi furono solo tre individui che rivolsero qualche parola ingiuriosa agli agenti di P. S.

### Il processo contro Leist.

La *Stefani* ci comunica da Lipsia, 6:

Oggi dinanzi alla Corte suprema di disciplina è incominciato il processo contro Leist, ex-cancelliere della colonia di Cameroon. Il pubblico è accorso ad assistere al dibattimento. Il presidente invita la Stampa ad occuparsi del processo con dignità. Leist è presente all'udienza.

La Suprema Corte di disciplina annullando la sentenza anteriore condannò Leist alla destituzione definitiva accordandogli la metà pensione di Stato per tre anni e condannandolo alle spese del processo.

## Arti e Scienze

**Teatro Alfieri.** — L'operetta nuova in un atto *Studentessa* data che la Compagnia Carcassola ha dato iersera, con un felice pensiero, dopo due atti dei *Moschettieri al Convento*, non è ha avuto l'esito che ha avuto sperar dal nome dell'autore, il De Suppé, e dalla lunga preparazione della rappresentazione.

A dire il vero, questa musica è così lontana per ispirazione, per giocondità, per carattere e anche per istrumentazione dalla migliore musica dell'autore di *Boccaccio*, che certo se il nome dell'autore non fosse scritto sui manifesti sarebbe impossibile indovinarlo.

L'azione è d'una semplicità che rasenta l'ingenuo, la musica una serie di canzonette, di *cheerisori* non qualche tempo di ballabile senza capo: eppure tutta l'operetta, che durò circa un'ora, è riuscita.

L'esecuzione ha lasciato molto a desiderare, meno da parte del Novelli, della signorina D'Ippolito e del Favi, che vi fa una macchietta veneziana.

Buona la messa in iscena.

Qualche applauso qua e là, ma anche qualche sibilante disapprovazione.

Stasera *Studentessa* ecc si replica.

**Teatro Carignano.** — Stasera replica del *Cavaliani* di E. Paillieron. È ancora alle viste per una delle poche sere che ancora rimangono della stagione un dramma in un atto successivo di E. De Renzis.

Intanto per martedì è fissata la serata di Tina Di Lorenzo. La produzione scelta è una delle più vecchie del repertorio e una delle più care ancora a tutte le prime attrici: *La Signora dalle Camelie*. Tina Di Lorenzo per la prima volta affronta l'interpretazione del carattere della protagonista.

Sarà certo una delle serate più interessanti.

**Teatro Gianduja.** — In questo teatro, simpatico ritrovo di grandi e piccini sta per finire la stagione degli spettacoli e si chiuderà oggi domenica colla replica del viaggio straordinario di Giulio Verne: *Il giro del mondo*, tanto nella recita diurna, alle ore 18, che in quella serale alle ore 20,30.

Nella prossima settimana le marionette torinesi partiranno per la Repubblica Argentina, ove già diedero applauditissimi spettacoli, mentre che furono nuovamente richieste e riconfermate dal proprietario del teatro Pasteur in Buenos-Ayres.

**Concerto Rossi.** — Un pubblico numerosissimo accorse ieri sera nella sala Marchisio al concerto dato dal violinista Federico Rossi, col gentile concorso del Quartetto Torinese, della signora Tassone e della signorina Verri.

Una delle attrattive del concerto era l'audizione del nuovo quartetto in la minore del maestro Gaetano Facchini, professore nel nostro Istituto musicale. L'aspettativa non fu delusa; il quartetto ottenne un vivo successo e gli esecutori Rossi, Bottazzi, Ternavasio e Deleddo, insieme col compositore, furono acclamati in ogni parte e massime nello scherzo e nel finale.

Tutti gli altri numeri del programma furono pure applauditi, ed in special modo la *Chaconne* del Bach, eseguita egregiamente dal Rossi, ed il 1° tempo di una sonata del Grieg, eseguito dal Rossi stesso, accompagnato al piano dalla signorina Verri.

## CRONACA

### Il Principato e la questione sociale.

Iersera al Circolo Monarchico Universitario, che ha la sua sede nella Galleria Nazionale, il professore Cognetti de Martiis ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: *Il Principato e la questione sociale*.

La scelta dell'argomento, singolarmente felice, l'autorità che i giovani mettono in questa loro nuova Associazione, il nome del Cognetti, popolare ed amato quant'altri mai fra la moderatezza, attrassero un numerosissimo stuolo di uditori.

Vi si notavano molte signore e signorine, l'onorevole Sineo, il prof. Ballerini, il comm. Cora, l'avv. Marsano, l'avv. Rasi, il cav. Guido Ray, il prof. Cian, l'avv. Jannasone, l'avv. Chiarle, ecc.

Fulmi e volonterosa era l'accorrere degli studenti. E la dimostrazione di simpatia con cui salutarono il prof. Cognetti si rinnovò più e più volte nei caldi applausi che accentuavano le frasi più salienti.

Le tesi che sostanzialmente svolse il Cognetti è questa: « È necessario che un potere logico, intelligente diriga e canalizzi i moti che già si disegnano, della rivoluzione sociale. Questo potere deve essere, in Italia, la monarchia per il prestigio di cui essa vi gode. »

L'esempio di quanto avvenne appunto in Italia, e poi in Ungheria e Germania nei mutamenti politici viene a confortare siffatta tesi.

E qui il Cognetti mise a confronto Mazzini e Camillo Cavour. Ricordò l'autonomia dell'Ungheria che non sarebbe approdata a buon porto col solo indirizzo di L. Kossuth, ma che vi pervenne invece colla via più legalmente battuta da Francesco Deak. Dell'Impero germanico, pose in evidenza l'opera ardimentosa di Ottone Bismarck, che raccolse ed indirizzò le varie forze alla costituzione dell'Impero.

La monarchia ha rappresentato così, in questi moti politici, il surrogarsi progressivo dei mezzi legali agli intenti rivoluzionari.

Nei moti sociali, del pari, bisogna rivolgere l'occhio alla monarchia come ad un faro di salute. L'ammaestramento che ciò ora la Germania può istruirci. Bebel, rimasto cocciuto nella sua ortodossia marxiana, vede scemare la propria autorità. Crocco, invece, quella di Wollmar, che si potrebbe chiamare un socialista-legalitario.

Re Umberto dovrebbe essere nel rinnovamento sociale ciò che fu Vittorio Emanuele in quello politico. Egli, del resto, compresse questa sua missione fin dal 1882, all'epoca del suo viaggio nella Romagna. In quel 2 settembre, in un telegramma rimasto famoso, il Re riconosceva il disagio economico delle popolazioni e la necessità di studiare i problemi che vi si riferiscono: e prometteva di adoperarsi a risolverli.

L'alto dato ai braccianti di Romagna suffragò le parole reali. Poco dopo seguiva la visita alle Officine cooperative di San Pier d'Arena. Ed il presidente del Consiglio, con una frase a dir vero alquanto presuntuosa, confermava il bisogno di studiare i problemi economici « la cui soluzione (scriveva al Re) sarà la gloria del vostro Regno. »

Purtroppo la durata di un regno non basta a risolvere tali questioni: ma esse possono venire avviate ad una conveniente soluzione, adoperando la politica di Vittorio Emanuele e di Cavour: attirando, cioè, nell'orbita legale gli elementi più inquieti, attivi e rivoluzionari.

Questa — conclude il Cognetti — è la permanente via del partito moderato, la cui impresa è: *age quod agis*. Fa quel che devi. Si devono volgere tutte le forze all'adempimento del dovere che la Società impone.

Il discorso della Corona del 1887 recava un periodo in cui si diceva che i popoli amano e proteggono le istituzioni in rapporto dei benefici che arrecano. Ora la libertà, che è il fondamento del nostro regime, può arrecare ogni maggior beneficio: perchè in essa si può attingere forza alla soluzione della questione sociale.

Caldissimi applausi salutarono l'eloquente chiusa. Ed il Circolo monarchico universitario potè segnare al suo attivo una conferenza diversa dalle solite, perchè, senza dottrinarismo tedesco e grave, conteneva l'esposizione di profonde e feconde verità politiche e sociali.

### Pel Concorso Ippico di Torino.

La Direzione della Società Zootecnica ieri l'altro fu ricevuta da S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario, e gli presentò a nome della Società gli omaggi e gli auguri per le imminenti sue nozze e il programma delle prossime Mostre zootecniche.

La stessa Direzione e la Commissione direttrice del Concorso ippico furono oggi ricevute da S. A. I. R. la principessa Letizia, alla quale fecero preghiera di accettare come l'anno scorso il patronato del Concorso ippico.

Questo concorso avrà quest'anno anche maggiore importanza, perchè, oltre i borghesi e gli ufficiali di tutte le armi, concorreranno anche la Scuola militare di cavalleria di Pinerolo e gli ufficiali e militari di truppa delle due brigate di cavalleria del 1° e 2° Corpo d'armata.

Il ricevimento del Principe e della Principessa fu cerimonioso. La principessa Letizia accettando il patronato promise anche un suo premio speciale.

**La partenza dei Principi per l'Inghilterra.** — Come preannunciammo, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino partiranno ieri, col diretto di Francia delle ore 14,30, per l'Inghilterra.

Prima di muovere verso il treno i Principi conversarono, nella sala di 1ª classe, con quanti eransi recati a salutarli ed eseguiarli allo scalo: S. A. R. il duca di Genova, il pro-sindaco avv. Fontana, il prefetto comm. Rasogajni, il generale D'Oncieu de la Batie, comandante il 1° corpo d'armata, i senatori Sambuy e Rignon, il deputato Peyrot, il colonnello dei carabinieri, parecchi funzionari della Casa Ducale, ecc.

Il Duca d'Aosta trascorrerà la Pasqua colla sua Mamma a Stowe House, dove si stabiliranno gli accordi pel matrimonio.

Coi Principi partirono i loro rispettivi aiutanti Bertarelli e Di Robilant.

**In memoria del conte Di Crepello.** — Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di San Massimo venne celebrata la messa di trigesima in memoria del compianto conte Luigi Gabriele Di Crepello, che il morbo asiatico rapì a Costantinopoli, ov'era segretario alla nostra Ambasciata.

La Chiesa era gremita d'una pietosa ed eletta schiera di dame e di gentiluomini. Si può dire che v'era tutta l'aristocrazia torinese, unitamente ai molti amici che il conte Di Crepello s'era guadagnato in ogni ordine di cittadini.

Commovente dimostrazione che ha provato ancora una volta quanto sia stata larga e viva il compianto destato dalla sua fine immatura.

Sappiamo che fra gli amici del Di Crepello si è iniziata qui a Torino ed a Roma una sottoscrizione per un ricordo da porre su quella tomba che lontana, in suolo straniero, rinserra la verde giovinezza, che la famiglia, gli intrinseci, il paese lagrimano così presto spenta.

**Le innovazioni nel Museo Civico.** — In una fra le sue ultime sedute, la Giunta municipale discusse ed approvò il tracciato della sezione d'arte moderna nell'edificio sul corso Siccardi e il riordinamento dei locali in via Gaudenzio Ferrari per la sezione d'arte antica.

**Il primo maggio a Torino.** — Le Autorità contano, come quelle di tutta Italia, non hanno preoccupazioni pel primo maggio, e le misure di precauzione che si adotteranno per quel giorno saranno, crediamo, minori di quelle adottate negli anni scorsi.

Il partito socialista prepara per quel giorno riunioni e conferenze private che non minacciano in alcuna guisa l'ordine pubblico.

**Un soldato che non ravvisa una principessa.** — La principessa Letizia rientrava ieri, l'altro nel pomeriggio, a palazzo reale guidando una carrozzella a due ruote. Ma siccome simili veicoli non possono transitare in piazza Reale la sentinella sbarrò il passo alla carrozzella della Duchessa. Il gentiluomo che accompagnava S. A. R. avvisò allora del suo *pro que* il soldato, il quale allora si ritirasse mettendosi sul *presentat'arm*.

**Morte improvvisa.** — In via Venti Settembre, verso le ore 18 di ieri il droghiere Isabella Francesco fu colpito da male improvviso e cadde al suolo. Un vice-brigadiere delle guardie daziarie lo condusse, a mezzo di una vettura pubblica, al San Giovanni, dove morì appena giunto.

**Ratore e ubbriacheazn.** — Il telegramma Gioberti Sebastiano, d'anni 41, senza fissa abitazione, fu colto ieri mattina da male improvviso, in via Nizza. Accompagnato nella sala dei consulti medici annessa alla sezione di San Salvario, potè uscire un'ora dopo alquanto rinsavito; ma nel percorrere il male lo ritornò una seconda volta e cadde per terra producendosi alcune contusioni al viso e un'emorragia nasale, per cui dovette ricorrere ai sanitari del San Giovanni che lo rimandarono medicato. Due ore dopo però il Gioberti fu da due guardie municipali raccolto nuovamente dal suolo ferito al capo e ubbriaco.

I due agenti lo riportarono al San Giovanni, dove fu nuovamente medicato per le contusioni prodottesi probabilmente cadendo, e poscia lo rendevano nella camera di sicurezza della sezione Dora a passare la notte.

**L'avventura di due ruba-cuori.** — B. Carlo, d'anni 18, e B. Matteo, d'anni 22, hanno una grande passione per i cuori altrui; solamente che, di facile accontentatore e di spirito molto..... eclettico, quando non trovano cuori maschili, si accontentano di cuori vitivi..... d'argento. Immaginatevi, per esempio, i nostri due galantuomini tentarono rubare uno di questi ultimi cuori (d'argento dorato, del valore di lire 15) nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in piazza Saluzzo, durante la prima Messa.

Ma si lasciarono sorprendere e il parroco, teologo Luigi Spandre, ne afferrò uno e lo consegnò a due guardie di città della sezione San Salvatore. L'altro fu aggrantato poco dopo. Ora ria destino! dai Santi Pietro e Paolo fnire, ammanettati, a San Salvatore!

**Attività indecente.** — Ad ora imprecisata della notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri rubarono una botte vuota che trovavasi nel cortile della casa numero 42 di via Maxini, di proprietà di Mairo Vincenzo, negoziante. La botte valeva 15 lire.

— Perchè autori di furto continuato di cavalli vennero ieri arrestati dagli agenti di pubblica sicurezza certi M. Giovanni, d'anni 19, A. Giuseppe, d'anni 15, A. Giovanni, d'anni 11, e A. Luigi, d'anni 12.

— M. Vittorio, d'anni 19, abitante in via Belleria, fu tratto in arresto siccome colpevole del furto di un pacco di pizzi commesso ieri in piazza Emanuele Filiberto in danno del negoziante Giovanni Bistolfi.

— A. Bartolomeo, quattordicenne, andò in gattabuia perchè responsabile del bersaglio d'un portamonete contenente lire 7, commesso il giorno 4 corrente nella chiesa di San Carlo, in danno della fantesca Elisabetta Pellini.

**Rissa in una libreria.** — Ieri fu medicato all'Ospedale di San Giovanni tale Bambarone Angelo, d'anni 20, tagliatore in pelle, per varie contusioni che disse aver riportato alla *Libreria della Borsa* da quei camerieri. Venne giudicato guaribile in giorni otto.

**Chi perde e chi trova.** — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un anello d'oro con iniziali, una piccola medaglia di pietra montata in oro, un orologio d'argento, un bracciale d'argento, una medaglietta d'oro di gara velocipedistica, una medaglia scolastica (1ª classe francese), una cambiale di L. 1000 in bianco con due firme, un vantaggio di stoffa con lungo nastro, un parapioggia di seta, un berretto largo da ragazzo, una piccola medaglia scolastica, una medaglia scolastica a *chantelaine*, una mantellina da donna, una mantellina di flanella per bambina, un portafogli con un bozzo di carta e due polizze di pegno, un anello di metallo giallo, per orologio, un portabiglietti con due polizze di pegno, un portafogli contenente documenti rilasciati dal Tribunale di Torino e due chiavi, un paio di occhiali da signora, un libretto per viaggio circolare sulle ferrovie appartenente al sig. Rasner.

Il signor Romino Secondo trovò ieri un libretto-memoriale contenente una polizza del Monte di Pietà ed un tirsano di cavo dello Stato e la consegnò ad una guardia municipale.

**Memorandum** — Comunicazioni:

**Associazione « Quintino Sella ».** — Domani lunedì, alle ore 20,15, nella solita sala di via Bogino, 9, adunanza pel seguito della discussione sul programma elettorale-politico dell'Associazione.

**Società ritenute Filarmoniche Pro e Fratellanza stabilimenti governativi.** — Oggi festa di beneficenza a favore della casa asenili.

**Associazione istruzione degli operai.** — Oggi il consigliere Luigi Pistacqua terrà la sua quinta conferenza nel locale dell'Associazione Generale degli Operai (corso Siccardi, 12) svolgendo il tema: *Dei diritti e dei doveri*.

**STATO CIVILE.** — Torino, 6 aprile 1896.

NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI: Berio Eugenio con Bruna Santina — Peroggio Carlo con Mengi Luigia — Manzi Attilio con Ogliengo Teresa — Migliano Carlo con Formento Fransede — Favarino Damiano con Mansuero Caterina.

MORTI: Moltrasio Francesco, d'anni 57, di Rovellasca, verniciatore, via Arsenale, 42.

Demaria Ornolina ved. Chiesa, id. 70, di Asti, casalinga, via Mazzini, 50.

Denicola Teresa, id. 10, di Torino, scolara, via Madama Cristina, 60.

Forneris Eugenia, id. 22, di Torino, casalinga, via Crespello, 18.

Martin Rosa ved. Brovera, id. 66, di Torino, ricamatrice, via Porta Palatina, 3.

Pollotti di Rigras conte Giovanni, id. 65, di Dronero, possidente, via Bogino, 23.

Balzac ing. Giacomo, id. 58, di Correggiano Ligure, impiegato, corso Vittorio Emanuele, 57.

Almone-Cit Margherita ved. Lionetto, id. 64, di Corio, lavandaia, via Bavera, 14.

Delbecchi Paolo, id. 72, di Pinerolo, farmacista, via delle Rosine, 9.

Bertagna Clemente, id. 61, di Castelnuovo d'Asti, cameriere, via Bidone, 4.

Alessio Domenica nata Girod, id. 65, di Villar Dora, casalinga, via Sant'Agostino, 15.

Lanori Luigia n. Vignotti, id. 67, di Pinerolo, casalinga, Barriera di Nizza, 260.

Apra Teresa, id. 7, di Torino, scolara, via Reconciliazione, 19.

Buina Erminia n. Broglia, id. 33, di Pavia, maestra, Stradale di Lanzo, 193.

Fratini Agostino, id. 71, di Gonnate Inferiore, capomastro, via Moncalieri, 218.

Jezzi Franc., id. 31, di Rapino, soldato 9° bersaglieri.

Mina Sebastiano, id. 50, di Marene, contadino.

Rainetti Domenica, id. 82, di Cava, agiata.

Tribaudino Ant. Gius., id. 75, di Torino, servente.

Ferrero Gius. Michele, id. 67, di Chieri, contadino.

Bonfatti Felice, id. 60, di Torino, decoratore.

Fantina Domenica, id. 69, di Casalmaso, casalinga.

Macario Alessandro, id. 70, di Cirié, conciatore.

Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 33, di cui a domicilio 23, negli ospedali 0. Non residenti in queste Comune 3.

**MATRIMONI DI TORINO.** — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 31 marzo al 6 aprile 1896.

Visiardi dei Signori di Sandigliano nobile T., cap. alp., con Fava Maria.

Jacquier Giacomo, cost. con Bolchisano Matilde.
Martina Michele, farm. » Casegallo Beatrice.
Massa Franc., imp. gov. » Bajnaretti Gius., negoz.
Nigra Gius., dreghiere » Cirio Giuditta.
Albis Stefano, famiglier » Arsimone Domenica.
Nigra G. B., bracciante » Chiosent Delfina, cuoca.
Travaro Luigi, meccan. » Alasia Caterina.
Petrino Giov., comp.-tip. » Radano Letizia, camer.
Calcagno Vitale, falegn. » Mammoletto L., cocchiere.
Grosso Paolo, imbalsitore » Roletto Maria.
Ghersi Giov., meccanico » Girardi M. v. Geminatti.
Marchisio Lor., possid. » Bottini Amalia, sarta.
Cavaliere Luigi, calzol. » Derossi Teresa.
Oliveri P., cuoco, vedi. » Novara Felicita v. Botto.
Gonella Augusto, bracc. » Negro Cecilia, contad.
Ramello Filippo, giardi. » Giudice Giov., orlatrice.
Cantarli Gius., calzolaio » Bonino Ida, ricamatrice.
Bertola Giov., setaiuolo » Nocco A. v. Scarabotti.
Scarabotti D., lavandaio » Maschera Ernesta.
Serragno Luigi, ingegn. » Domagistris A. v. Rossi.
Fortina Bernardo, calzol. » Castagna Caterina.
Caruti P., fatt. alle tranv. » Gianinetti L., negoz.
Soldano-Rascelli R., macc. » Cumberti T., commessa.
Grillaldi A., vermicellaio » Bergesio Maddal., sarta.
Musso Rosenio, panatt. » Minoretti Anna
Fenaglio Giov., propr. » Pianco Marg., cameriera.
Bartoris Claudio, op. lime » Borgo Antonia, tessitrice.
Graglia Lor., bracciante » Grimaglio Erminia.
Vacca Evasio, falegname » Baietto Elisabetta.
Verdola Gius., macellaio » Debernardi Maria.
Rappelli Lor., commerc. » Bertola Loria, sarta.
Vaira Gius., fabbro-ferr., »

Bosco G., maestro elem.
Walten Antonia.
Fazzola M., v. Turino.
Pocci-Bandana Anton.
Cane Maria, sarta.
Grandis Giovanna.
Arnaudo M., dipanat.
Navone T. v. Vergnano.
Gobello Isabella, sarta.
Piaggio Camilla.
Nepote Caterina, cucitr.
Kuster Lidia.
Gilli Giuseppa.
Nimis Domenica, cucitr.
Gasparo A. art. dramm.
Miseli Albertina.
Mijiva Domenica.
Bonino Maria.
Norelle Margherita.
Marchisio Maria, cuoca.
Arnaudi Vincenza.
Lazzaro Giovanna.
Ollardi Giuseppa.
Mosca Carolina, negoz.
Grella Rosa.
Olivario Matilde, negoz.
Barocci Rosa.
Seita Teresa.
Novarino Madd., cuoca.
Bertoglio Margh., lav.
Cappa Maria, sarta.
Rossetto Albertina, sarta
Cabilet Augusta.
Forti C. v. Cucco, tess.
Rasseno Giacinta, cam.
Genta Angela.
Mara Antonia, contadina
Cabria Pierina.
Maggi Amalia.
Pirotta Ermelinda, negoz.
Boccardo Maria, cuoca.
Sinisirro G., pennellaio.
Fiselio M., op. in maglie.

**SPETTACOLI — Domenica, 7 aprile.**

CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia Paris-Di Lorenzo): *I disertatori*, commedia.

GERBINO, o. 20,30 (Comp. comica Zago e Privato): *Cuoco a mari, vuoti con cassetta di cucina*, comm. *In prestanza*, commedia.

ALFIERI, o. 20,45 (Comp. d'operette Carcassola): *Studentessa gaia*, operetta; *La gran via*, operetta.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Graziani): *L'orgia*, operetta; Compagnia inglese di Quadri viventi.

ROSSINI (Due rappresentazioni): l'una alle o. 15,30: *I pezzenti*, dramma; *La storia d'un paracarri*, farsa. L'altra alle ore 20,30: *Capocci d'amanti*, comm.; *La spina e la corona*, farsa.

GIANDUJA (già I' Angennes' - Maronetto burlesco): o. 20,30: *Il giro del mondo* in 80 giorni.

Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO. - o. 20,30. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche

**MUSICA AL PUBBLICO.** — Domenica, 7 aprile.

Corpo di musica militare in piazza Castello, dalle ore 14 alle 15,30, col seguente programma:

1. Marcia, *Cavalleria*, Borrani — 2. Mazurka, *La Bella Operaia*, Bufaletti — 3. Fox-Pot-Pourri, *Migeon*, Thomas — 4. Atto quarto, *Carmen*, Bizet — 5. Cantone, *Mefistofele*, Boito — 6. Polka, *La Passeggiata*, Bufaletti.

Corpo di musica municipale, in piazza Carlo Alberto, dalle ore 15,30 alle 17 col seguente concerto comunicato:

1. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra* — 2. Sinfonia *L'Arrotto di Cherate* — 3. Fantasia sulle *Stabat Mater* — 4. Sinfonia nell'opera *Semiramide* — 5. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*.

## ULTIME NOTIZIE

### Alle nozze del Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,30:

Si conferma che a presenziare le nozze del Duca d'Aosta si recheranno in Inghilterra il Principe di Napoli, il Duca di Genova e il Conte di Torino.

### La probabile guerra contro Menelik e quindi nuove tasse!

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,20:

Le ultime notizie dall'Africa fanno ritenere inevitabile un conflitto con Menelik. Del resto, la spedizione della Croce Rossa all'Agamè ne è una prova. Menelik infatti andrebbe raccogliendo le sue truppe, che raggiungono già un numero rilevante. Il generale Baratieri insiste per l'occupazione completa del Tigrè. Il Ministero però, a questo proposito, è ancora titubante, come rilevasi dall'ultimo telegramma del Mercatelli che esprime evidentemente l'opinione e il desiderio di Baratieri.

Il *Don Chisciotte* dice di poter affermare come, di fronte alle nuove spese per le recenti espansioni africane, al Ministero delle finanze si lavora attivamente a rimettere a nuovo taluni disegni di legge relativi a nuove imposte, non approvati dalla Camera nell'ultimo scorcio di sessione.

### Le intenzioni del Ministero sul prossimo lavoro parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9:

L'on. Crispi ha parlato in questi giorni con parecchi dei ministri personalmente, e specialmente cogli onorevoli Sonnino e Boselli, sull'ordine da dare ai prossimi lavori parlamentari quando sarà convocata la nuova Camera dei deputati.

L'argomento non fu ancora portato nel Consiglio dei ministri, ma per questo non è meno importante, mi preoccupa meno gli animi di tutti i componenti del Gabinetto.

Il Ministero anzitutto mira a scagionarsi quanto più può del ritardo frapposto a procedere alle elezioni ed a radunare la futura nuova rappresentanza nazionale. E per questo tornerà ad invocare la memoria dei minacciati (?) disordini (??) parlamentari del dicembre scorso che resero inevitabile lo scioglimento della Camera precedente; poi arrecherà a sua discolpa la necessità in cui si è trovato di aspettare le nuove liste degli elettori secondo la revisione imposta dalla nuova legge elettorale.

Resta poi l'altra grave accusa formulata dall'Opposizione che il Ministero abbia posto e voglia porre la Camera in condizione di non poter discutere la legge finanziaria per eccellenza, cioè i bilanci, e i numerosi decreti-legge per aumento di tasse preesistenti e imposizione di nuove tasse.

Convocandosi la Camera in giugno, resterebbe tutt'al più una quindicina di giorni per la discussione di questi bilanci e dei numerosi decreti-legge; onde non sarebbe possibile alla nuova Camera che approvare sommariamente, quasi in blocco, e bilanci e decreti-legge, oppure accordare subito un semestre di esercizio provvisorio dei bilanci preventivi pel 1896-96 e rimandare a novembre la discussione seria e completa di essi e dei decreti-legge.

Far votare in blocco a giugno bilanci e decreti-legge sarebbe immensamente pericoloso, oltrechè è materialmente impossibile, mancando assolutamente il tempo, solo perchè i dodici bilanci e i decreti-leggi si leggano in Commissione di bilancio e si rileggano e si approvino anche a tambur battente alla Camera.

Quanto a domandare un semestre di esercizio provvisorio e rinviare a novembre una discussione così grave, dopochè i decreti-legge siano già stati applicati per un anno, il pericolo sarebbe del pari grave e imminente; e il Ministero non ha nè voglia, nè forza di affrontar perionli di tal natura.

I principali ministri si sarebbero accordati in questo programma: — appena convocata la nuova Camera e fatte le elezioni necessarie per la nomina della Presidenza e delle Commissioni permanenti, il Ministero domanderebbe l'esercizio provvisorio di due decimi del bilancio preventivo, oppure un esercizio provvisorio per due mesi con la facoltà di solgere tasse e fare spese in base al bilancio corrente e già approvato pel 1894-95 e in base ai decreti-legge già emanati e applicati.

Ottenuto questo esercizio provvisorio di due mesi, inviterebbe la Camera a principiare subito la discussione dei decreti-legge e dei bilanci preventivi definitivi per l'esercizio 1895-96. La Camera avrebbe davanti a sè due mesi di tempo per l'approvazione, i due mesi di luglio e agosto.

In tale epoca il calore e la tarda stagione solleciterebbero i deputati, diminuirebbero il numero dei presenti e i bilanci si approverebbero quasi indiscussi e definitivamente.

Con questo stratagemma il Ministero avrebbe l'aria di aver domandato solo due mesi d'esercizio provvisorio, e otterrebbe frettolosamente i bilanci definitivi pel 1895-96 senza discussione: otterrebbe cioè tutto quello che desidera, senza parere di sconvolgere troppo l'ordine normale dei lavori legislativi.

Queste le intenzioni del Ministero; ma è a vedere se la nuova Camera vorrà prestare le braccia far vittima e complice di violenze e imposizioni di questa natura.

### Contro il bimetallismo.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 6:

Una riunione di finanzieri ostili al bimetallismo decise di incaricare una Commissione di studiare i mezzi atti a provocare qualsiasi modificazione nel sistema monetario inglese attuale.

### Per l'estradizione di Portalis.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 6:

La Legazione di Francia chiese l'estradizione di Portalis. Il Governo argentino, ritenendo sufficienti le prove, ne chiede delle altre.

### Il processo al commediografo Wilde.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 6:

Il Tribunale di polizia di Brownfurt, giudicando Wilde, gli negò la libertà provvisoria sotto cauzione e si aggiornò a giovedì. Vi furono dispositioni schiaccianti a carico di Wilde. Diversi siano imminenti arresti sensazionali.

ROUX FRASSATI e C.ie

*Imminente pubblicazione.*

TESTO UNICO
DELLA
Legge Elettorale Politica
(28 marzo 1895)
con la tabella delle circoscrizioni elettorali.
Cent. 50 - In vet. della Ditta del Cittadino - Cent. 50.

### Società di risanamento e costruzioni.

Alle ore 9,30 del giorno 6 aprile, nel locale sociale, alla presenza di 56 azionisti rappresentanti 4427 azioni e dell'intero Consiglio d'amministrazione, si tenne l'adunanza generale di seconda convocazione della società di risanamento e costruzioni.

L'amministratore delegato legge la relazione del Consiglio di amministrazione ed il bilancio, che permette la distribuzione di L. 16 ciascuna azione, pagabili metà in aprile e metà in ottobre corrente anno.

Il Collegio sindacale conferma il risultato del bilancio e accetta la piena regolarità della tenuta dei libri e di ogni deliberazione presa dal Consiglio.

Meno ai voti, il bilancio viene approvato, come vengono confermati all'unanimità i consiglieri scadenti ed anche i sindaci.

A proposta di un azionista, aderendovi il Consiglio di amministrazione, si nomina una Commissione di 5 membri per lo studio di taluna proposta da sottoporsi poi ad una prossima assemblea, e riescono eletti 3 membri del Consiglio e due degli azionisti presenti.

Alle ore 11,10 la seduta è levata.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**Istituto Convitto BARBERIS**

TORINO, via Cibrario, 22-24, Casa propria.

Coi primi di aprile incominciarà il corso di matematiche complementari, esclusivamente preparatorio alla R. Accademia Militare.

L'orario è compilato in guisa, che riesca anche comodo agli studenti di Liceo e di Istituto Tecnico. 1144

| | | |
|---|---|---|
| Egiziano 6 0/0 | — — | 309 3/8 |
| Rendita ungherese 6 0/0 | — — | 105 3/8 |
| Rendita spagnuola ester. | 20 1/2 | 75 3/8 |
| Banca Ottomana | — — | 78 1/2 |
| Argento fino | — — | 108 3/8 |
| Credito Fondiario | — — | 493 — |
| Suez | — — | 3450 — |
| Panama | — — | — — |
| Lotti turchi | — — | 140 11/16 |
| Ferrovie Meridionali | — — | 688 — |
| Rendita Russa nuova | 96 30 | 98 — |
| » Portoghese | — — | 25 7/8 |
| Banca di Francia | — — | 3700 — |
| Cambio su Madrid | — — | — — |
| Londra — Argento 6os | — — | 20 7/8 |

BORSA DI VIENNA, 6.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco ex | 405 — | Cambio su Londra | 120 20 |
| Lombarde | 111 75 | Lire italiane (carta) | 46 10 |
| R. Anglo-Austriaca | 110 50 | Rend. Austr. (Arg.) | 101 75 |
| Austriache | 444 25 | id. in carta | 101 70 |
| R. Austro-Ungarica | 1025 — | Unions Bank | 231 50 |
| Napoleoni d'oro | 9 86 | Rend. Austr. n. ora | 123 45 |
| Argento | 100 — | Ungheresi | 97 75 |
| Cambio su Parigi | 47 40 | R. Fiumi Austriaci | 265 50 |
| Tendenza calma. | | | |

BORSA DI LONDRA, 6 (Chiusura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglesi | 104 3/4 | Egiziane 1885 | 104 1/4 |
| Rendita italiana | 87 7/16 | Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. | 23,000 |
| Argento fino | 29 15/16 | Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. | — — |
| Spagnuolo | 72 1/8 | | |
| Turco nuovo | 96 1/8 | | |

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 6 aprile 1895.*

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | 69 | — | 29 | — | 49 | — | 58 | — 47 |
| **Bari** | 66 | — | 47 | — | 5 | — | 23 | — 20 |
| **Firenze** | 55 | — | 69 | — | 25 | — | 56 | — 51 |
| **Milano** | 60 | — | 81 | — | 56 | — | 27 | — 81 |
| **Napoli** | 10 | — | 84 | — | 12 | — | 38 | — 1 |
| **Palermo** | 63 | — | 55 | — | 60 | — | 12 | — 61 |
| **Roma** | 34 | — | 15 | — | 60 | — | 35 | — 60 |
| **Venezia** | 9 | — | 80 | — | 75 | — | 21 | — 54 |

Col giorno 8 aprile
LA DITTA
**F.lli Münster**
principia la liquidazione delle merce in lavori di pelle, articoli da viaggio, bronzi, ecc.
**CALZATURE**
estere e nazionali
col 33 1/2 0/0 di
**RIBASSO**
SUL PREZZO MARCATO.
1376

Gran diploma d'Onore all'Esposizione di Chicago 1893.

Primari Medici, distinti Clinici, attestano che le
**MALATTIE NERVOSE**
angosciia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrosteniа, insonnia, spleen (ipocondria), irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, paralisi, esaurimento (cerebrale, spinale, ecc.), apoplessia, epilessia, isterismo, ecc., il vincono e si guariscono coll'uso della rinomata
**Lozione PYLTHON**
**Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.** Domandare l'opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto da visita alla Concessionaria per l'Italia, *Farmacia Bromos, Milano, piazza Fontana*: In vendita anche presso le *farmacie* Turisco, Giordano, Prato, *Grossisti*: G. B. Schiapparelli e figli, Bonelli Parent e C. e primarie farmacie. Migliaia di certificati medici e di persone guarite da infermità ritenute incurabili. 660 M

**Servizio Vetture di Rimessa**
a prezzi speciali per matrimoni, ecc.
CARLO TAVELLA, via Cavour, 9. 226

LOTTERIA ITALIANA
**di BENEFICENZA**
a favore del Collegio Regina Margherita in Assisi
Estrazione non Bari 19 febbraio e 22 marzo 1896,
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA.
**LA CHIUSURA**
della vendita dei biglietti è fissata per il giorno
**31 maggio 1895**
data assolutamente irrevocabile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Numero deve vincere | | | L. | 60,000 |
| 1 | Gruppo di | 5 numeri può vincere | | » | 100,000 |

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(56)

# Felicità conquistata

ROMANZO DI

**ARMANDO LAPOINTE**

— Ha, signore, — fece Regimbal, molto indispettito del tono che il suo interlocutore prendeva, — la mia di chi parlate e dove è il vostro mandato?

— Parlo in nome della giustizia e del diritto e mi rivolgo alla vostra probità..... tanto apprezzata da tutto il commercio parigino — aggiunse il signor Durand in tono alquanto sardonico.

— Non ho da ricevere lezioni da alcuno, neppure in nome del diritto e della giustizia, — rispose sacrificatamente Regimbal, — e la mia probità non c'entra affatto in quell'affare. La Casa Regimbal è conosciuta.

— È la vostra ultima parola?

— È l'ultima.

— Sia bene. Che lo scandalo ricada su voi.

E scambiatosi il signor Durand uscì dallo studio di Regimbal. . . . . .

Il giorno della riunione dei notevoli commercianti allo scopo di eleggere i giudici del Tribunale di commercio era giunto.

L'assemblea, molto numerosa, si componeva dei rappresentanti di tutte le industrie parigine.

Il presidente prese posto sul suo seggiolone in mezzo a due assessori; la seduta era aperta.

Due o tre oratori parlarono; poi, venne la volta di Regimbal, questi salì alla tribuna.

Ma allora un uomo s'alzò e disse:

— Domando la parola per rivolgere una domanda al candidato!

Il vostro nome? — domandò il presidente.

— Raimondo Lixy, negoziante.

— Avete la parola.

— Signori, — disse l'oratore, — ho conosciuto in un tempo un onest'uomo il cui nome è certamente rimasto nella memoria di molti notevoli commercianti che si occupano di metalli preziosi, di perle, di diamanti. Voglio parlare di Carlo Despres.

— Sì! Sì! — fecero parecchie voci.

— Quell'onest'uomo — riprese il signor Raimondo Lixy — è morto al Brasile, dove rappresentava gl'interessi della Casa Regimbal, lasciando la moglie ancora giovine e una figlia di diciotto anni. La signora Despres morì improvvisamente il giorno in cui le giunse notizia della morte del marito; la figlia, un'orfana interessante sotto tutti i riguardi, rivoltasi al signor Regimbal per avere informazioni sull'eredità del padre, non potè ottenere di sapere la cifra della di lui fortuna.

— Domando la parola! — esclamò Regimbal con voce strozzata.

— L'avrete dopo il signor Raimondo Lixy — rispose il presidente.

— Non è tutto, — riprese l'accusatore. — Tre giorni fa l'incaricato della signora Despres, e vi faccio notare, signori, che la signorina Despres aspetta da oltre un anno e che è povera, si presentò dal signor Regimbal e lo pregò di dirgli a qual somma ammontava l'eredità del signor Carlo Despres. Ecco la risposta dell'onorevole candidato: « Non voglio più occuparmi di quell'affare; io non in regola; rivolgetevi a chi dovete rivolgervi, e lo voglio ancora credere che i fatti che vi espongo mi siano stati mal raccontati e credo sia dovere pel signor Regimbal dare all'assemblea le spiegazioni le più nette e le più precise su un argomento tanto delicato. Comprenderete tutti, signori, che l'uomo cui stato per investire del mandato il più rispettabile e il più sacro non deve dar prova al menomo sospetto.

— Parli! Parli! Regimbal — s'intese da ogni parte. — Sì spieghi! L'accusa è chiara. Alla tribuna Regimbal!

Regimbal comparve alla tribuna; il suo volto era del colore della sofferenza.

— Signori, — egli disse, — l'onest'uomo attaccato nella sua onestà, nel suo onore è sempre molto imbarazzato quando trattasi di rispondere ad un'accusa come quella che vi fu presentata. Voi mi conoscete tutti, sapete chi sono, donde vengo....

— Ma non sappiamo dove andate — disse una voce.

— Parlate della successione Despres — fece un altro interruttore.

— Sì si dice: « Parlate della successione Despres » — rispose Regimbal assente. — Eccomi a parlarne.

Ero infatti depositario della fortuna del signor Carlo Despres; ma ne ho consegnato l'ammontare nelle mani dell'esecutore testamentario del defunto.

— Il suo nome?

— In qual'epoca?

— L'esecutore testamentario è un banchiere la cui solvibilità e la cui onorabilità sono qui perfettamente conosciute; è il signor Roberto Duchet, della Casa I Starcke, Roberto Duchet e C.

— Oh! Oh!

— Mi si domanda in qual'epoca ho fatta quella restituzione, ed io rispondo: il giorno stesso della visita della signorina Despres.

Un membro dell'assemblea s'alzò.

— Desidero sapere se è vero che il signor Regimbal si sia rifiutato di dire alla signorina Despres qual somma essa creditava.

Regimbal avrebbe ben voluto dir di no, ma la cosa era difficile.

— È vero, — egli rispose; — nel momento in cui la signorina Despres m'interrogava, il conto di suo padre non era ancora stabilito.

Vi fu fra gli astanti un mormorio; la risposta pareva giustificata.

— Potevate dirglielo l'indomani — disse uno.

— Potevate dirlo tre giorni fa all'incaricato della signorina Despres — aggiunse un altro.

— Quel preteso incaricato — rispose Regimbal — non m'ha presentato alcun mandato, e la prudenza, una prudenza consigliata se volete, m'ha suggerito di non rispondere.

— Infine, — domandò uno degli astanti, — voi dovete avere una ricevuta della somma depositata nelle mani del signor Roberto Duchet.

— Ne ho una.

— Mostratela. Bisogna che tutto sia chiaro qui.

Regimbal disse qualche parola al presidente.

— Signori, — disse poi il presidente, — il signor Regimbal mi prega di rimandare il seguito di questo affare a dopo la presentazione dei diversi candidati. Allora egli potrà produrre la ricevuta.

— Sì! Sì!

Regimbal corse al suo palazzo e ritornò trionfalmente alla tribuna colla ricevuta alla mano.

Il presidente s'affrettò a dar lettura della quitanza, da cui risultava che Regimbal aveva versato, alla data indicata, la somma di seicentotrentamila franchi, rappresentanti la cifra della successione Carlo Despres al signor Roberto Duchet.

Il signor Raimondo Lixy taceva e disse:

— Domando che quella quitanza sia copiata nel processo verbale; essa servirà di titolo alla signorina Despres per farsi rendere giustizia. Aggiungo che di questo dibattito rimane un fatto inspiegabile e sfavorevole pel signor Regimbal, ed è il fatto del rifiuto di dire alla signorina Despres a più tardi al suo incaricato un ragguaglio al quale alla nostra diritto. Quella signorina non è ancora stata messa al possesso dell'eredità di suo padre, e il signor Regimbal e il signor Roberto Duchet sono in buona relazione di amicizia, sono quasi parenti.

— L'incidente è chiuso — disse il presidente. — Copia della ricevuta presentata dal signor Regimbal sarà inscritta nel processo verbale. A giovedì, alle dodici, per le elezioni. *(Continua).*

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

**Bollietti G. — *Bismarck.* — 1 vol. in-8°, L. 3.**

La figura del principe di Bismarck ha per noi italiani una speciale attrattiva.

Anch'egli, come il nostro Cavour, ha dedicato la sua alta mente all'unità ed alla grandezza della patria.

Il libro del Bollietti — *Bismarck* — che non solo studia le idee politiche e le opere dello statista, ma che è un ritratto di Bismarck in azione sulla scena politica, sui campi di battaglia, in Parlamento, nella famiglia, nella società, è molto interessante.

**Mantovi: P. — *La sapienza politica del Conte di Cavour e del Principe di Bismarck.* — 1 vol. in-12°, L. 6.**

Come intendeva Cavour il socialismo che allora si beggiava? Come l'intende Bismarck? E sul libero scambio e sul protezionismo e sui Parlamenti e sulle libertà e su cento altre cose di somma importanza, quali idee hanno manifestato?

Queste domande si affacceranno spesso a quanti si occupano di cose politiche sociali, ecc.

Orbene, ad esse e ad altre molte troveranno risposta nel libro compilato dall'on. Mariotti.

In esso, infatti, egli ha raccolto i pensieri di Cavour e di Bismarck su tutte le questioni importanti delle quali ebbero ad occuparsi, togliendoli dai discorsi, dalle lettere e dalle biografie di essi.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** *Torino,* in via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

## Pubblicità economica

**Centesimi 5 ogni due parole** *Minimum* **50 Cent.**

**N.B.** *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente annunzi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

**Bicetteal** alloggio al 3° piano 6 membri, mezzogiorno, via San Quintino, 26. Visibile dalle 12 alle 2. c 1084

**Ammobigliata** elegantemente grande camera con balcone verso corso, 20 lire. — 4 camere ammobigliate a nuovo, gas, acqua, affittasi subito, prezzo 50 lire. — Corso Principe Eugenio, 20. c 1870

**Alloggio** al primo piano di nove camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 1309

**Da affittare** subito, Torino, via Principe Amedeo, 4, terzo piano: *a)* Due belle camere; *b)* Due stanze e cucina; *c)* Una camera. Quarto piano: *a)* Una camera; *b)* Una camera grande. Tre soffitte. I due alloggi 3° piano con o senza cantina. Prezzi mitissimi. C 1294

**Palazzina** di otto camere con giardino, gas, acqua potabile, esposta a mezzogiorno, da affittare per L. 1200 annue. - Via Casale, 102. c 1866

**Da vendere** bella casa solidissima, posizione centrale, 96,000 lire circa (6 0/0). Non trattasi con mediatori. — Offerte: Cassetta 95, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1347

**Da vendere** in Sant'Ambrogio di Susa casa sulla strada provinciale, cantina con quattro camere, due al piano terreno, due al primo piano, cantina sotterranea, terreno attiguo tavole 18. Giuoco delle bocce e giardino. — Rivolgersi ivi dal proprietario Perino M. c 1270

**Bellissimo** negozio (biciclette) da rimettere, in posizione centrale, via Pietro Micca, 20. — Rivolgersi dal portinaio o via Lamarmora, 19. c 1858

**Causa** partenza rimettesi alloggio vuoto di 9 vani al 4° piano. Calorifero, Gas, Telefono in portineria per uso degli inquilini. Via Bertolla, 9. C 1903

**Cercasi** nome di fabbrica per magazzino che sappia leggere e scrivere e che possa all'uopo fare anche i servizi di casa. — Scrivere (e non presentarsi) indicando referenze e pretese alla Cassetta N. 98, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1360

**Giovinetto** pratico contabilità, corrispondenza italiano, francese, cerca impiego, piccolo stipendio, referenze. — Offerte N. 7363 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1363

**LEZIONI** francese, tedesco, musica. Traduzioni Via San Massimo, 47. c 1941

**Camera e pensione in famiglia prezzi modici.**
Rivolgersi partendo via dei Fiori, 22. c 1367

**Da affittare al presente**
in via San Quintino, 24, alloggio di sette membri al 3° piano. Mezzanino al piano terreno anche adattabile a uso d'ufficio. c 915

**9 - Corso Vinzaglio - 9.**
**Al presente** alloggio al secondo piano nobile di nove camere con acqua potabile, cantina, calorifero. — Visibile in tutte le ore del giorno. c 1331

**Cercansi in collina**
alcune **camere** ammobigliate. Offerte Cassetta N. 10 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 1330

**Nervi.**
Si affitta una villa mobigliata con grande giardino per l'estate, presso il signor *Lindenberg* a Nervi. — Per informazioni rivolg. al sig. Gambone, via Santa Giulia, 48, Torino. 1355

**Fabbrica di calze**
**FRATELLI PICCOTTI**
Via Lagrange, N. 14.
Assortimento **calze e copribusti** cotone lana **uso a mano** e cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a macchina e al telaio. c 1147
***Calze per velocipedisti.***

**Matrimonio.**
Copertine create per Sonetti e Omaggi - Cartoncini esteri novità per Annunzi matrimonio - Programmi, " menus ", ecc. - Pergamene divinite con spazio in bianco per dediche. — *Litografia Boero,* via Santa Teresa, 11, Torino.

**Acquerelli (fac-simili)**
Splendide novità - Studi d'ogni genere - *Litografia Boero,* S. Teresa, 11. 1068

**Fieno, Patate, Avena**
della valle di Susa da vendere presso Hamel, negoziante a Chiomonte.

**Vera liquidazione biciclette**
**e pompe irroratrici.**
19 — Via Lamarmora — Torino. c 1889

**Forza motrice**
**da 100 a 120 cavalli,** presso Torino. — Rivolgersi allo *Studio ingegneri e geometri* FRATELLI VACCARINO, Torino, via Cernaia, num. 36. 1316

# GLI OLII D'OLIVA P. SASSO & FIGLI DI ONEGLIA

## sono gli unici perfetti

**Non è questa una gratuita asserzione nostra: è la genuina e spassionata sintesi dei giudizi di tutti coloro i quali hanno sperimentato il nostro prodotto. In prova diamo qui sotto il testo di alcune fra le innumerevoli lettere ricevute nello spazio di un mese: lettere che non richiedono commenti.**

Alessandria, 8 febbraio 95.
..... A onor del vero vi dichiaro che non ho assaggiato mai un olio così squisito come il vostro.
Cav. Dott. **Alessandro Fassa.**
(Ispettore sanitario municipale).

Pisa, 10 febbraio 95.
..... I vostri olii sono superlativamente buoni, e più preferibili delle produzioni di Lucca e Bari, le quali se soddisfano al palato lasciano però a desiderare per conflazione.
**Avv. Vittorio Forti.**

Moncalieri (Torino), 11 febbraio 95.
Ebbi già da ieri la stagnata. E troval l'olio di mia piena soddisfazione, avendolo provato sì per cucina che per insalata.
**Cav. Dott. A. Mossa.**

Torino (via Bava), 12 febbraio 95.
..... il vostro olio è unico nel genere. Mi piace sommamente per la sua estrema delicatezza. Lo raccomanderò agli amici.....
**Cav. Napoleone Rovero.**
(Maggiore nel Rl. Carabinieri).

Modena, 18 febbraio 95.
Il vostro olio merita i maggiori elogi. Qui dove si è avvezzi al tanto decantati di Lucca, lo si giudica superiore ad essi per delicatezza ed aroma.
Cordialmente,
**Avv. G. Neri.**

Torino, 16 febbraio 95.
..... oggi che ho potuto esperimentare il vostro prodotto *non difetto più.* Vi attesto la mia ammirazione.
**Comm. Federico Tivoli.**
(Ispettore divisionale Assic^ni Gen^li Venezia).

Torino, 17 febbraio 95.
..... L'olio che mi mandaste è molto buono. Tastandi tra i vostri fedeli clienti.
**S. Cognetti De Martiis.**
(Prof. d'Università).

Monticelli (Piacenza), 17 febbraio 95.
..... il loro olio fu da me e da quanti lo provarono trovato sommamente buono, mite nel genere.....
Dott. **Giuseppe Vescovini.**

Amiate (Milano), 21 febbraio 95.
..... Vi ringrazio della cortese sollecitudine. Il vostro vergine dorato soddisfa pienamente il mio palato. Vi riserberò maggiori ordinazioni.
**Conte Castelfort Fantoni.**

Brescia, 17 febbraio 95.
..... anch'io ho assaggiato i loro olii. E me ne confesso ammirato. Mi piacque supremamente il vergine bianco.....
Prof. **G. Sartori.**

Como, 20 febbraio 95.
..... Il vostro olio è davvero *eccellente.*
Nobile Donna **Crivelli Bolloffi Visconti.**

Susa, 21 febbraio 95.
Vi manifesto la mia piena soddisfazione avendo trovato squisito il vostro olio.
**B. Cercone** (Tenente colonnello).

Milano, 23 febbraio 95.
Cari signori, il vostro olio vergine bianco mi sembra proprio insuperabile. E badate ch'io odio cordialmente i superlativi.
**Cesare Hanau.**

Alessandria, 25 febbraio 95.
..... Oggi stesso potei provare il vostro olio, e riconoscerne la eccezionale bontà.
Rallegramenti e omaggi.
Cav. Dott. **Giovanni Roggero**
(già medico primario dell'Ospedale civile).

Torino, 25 febbraio 95.
..... sono contento del vostro olio che trovo eccellentissimo. Appena esaurita la stagnata vi commetterò un barilotto.
Cav. Prof. Dott. **G. S. Vinaj.**

Lugo (Ravenna), 25 febbraio 95.
..... gli olii prodotti da codesta on. Ditta furono trovati finissimi da me e da tutti coloro che li assaggiarono.
**Avv. Marsuccio Bonaveri.**

Senigallia (Ancona), 25 febbraio 95.
..... Sono meravigliato della limpidezza e squisitezza dei loro olii.....
**G. Lucci Chiarissi.**

Torino, 26 febbraio 95.
..... mi piace molto il vergine dorato che mi mandate. Ha un delicato e amabilissimo sapore di frutto: in una parola è delizioso.
**Corrado Corradino.**
(Prof. all'Accademia Albertina).

Gavi (Alessandria), 26 febbraio 95.
Villa Giustiniana.
..... alla prima occorrenza vi darò maggiore ordinazione. Intanto aggradite i miei vivi rallegramenti per i cospicui meriti del vostro prodotto.
**Marchese Emilio Spinola.**

Genova, 27 febbraio 95.
..... Vi confesso che dopo aver provato il vostro olio non mi è parso niente affatto esagerato il superbo appellativo di perfetto con cui lo qualificate.....
**Antonio Caligo** (Banchiere).

Villata (Novara), 28 febbraio 95.
..... sono rimasto contentissimo del vostro olio che a mio avviso non teme confronti per bontà e limpidezza.....
**Messina Nicolao.**

Novara, 1° marzo 95.
..... del vostro olio vi posso dire il massimo bene, essendomi parso insuperabile.
**Cav. Vincenzo Bozino**
(Tenente colonnello).

Cavezzo (Modena), 1° marzo 95.
..... Il vostro olio fu da me trovato superiore alla mia aspettativa.
**Delfini Ardiglio.**

Stradella, 2 marzo 95.
..... trovo eccellente o quasi pari il vostro vergine bianco.....
**Ing. Tarquinio Quaroni.**

Genova, 2 marzo 95.
..... non esito a dichiarare alle loro Signorie, che ritengo il loro olio superiore, per bontà ed aroma, a quello che si trova in commercio col nome d'olio di Lucca.
Cav. Avv. **Giuseppe Pedemonti.**

Milano, 3 marzo 95.
..... Il vostro olio è squisitissimo. — Affermerei che voi non siate meno benemeriti dell'industria nazionale, di quel che lo, modestia a parte, aspiri al onorario della letteratura.
**Cav. Carlo Chiesa** (editore).

Reggio Emilia, 3 marzo 95.
..... Mi piacque assai il vergine bianco per la sua estrema leggerezza: mi congratulo con voi che vi fate tanto onore.
**G. Balocchi.**

Massarano (Novara), 4 marzo 95.
..... Il vostro finissimo olio merita tutto il favore dei consumatori..... Sollecitate gli amici perchè se ne provvedano anch'essi.
**Cav. Dott. Pier Angelo Bozino.**

Vespolate (Torino), 5 marzo 95.
..... assicuro i signori che l'olio piacque moltissimo non solo a me ed alla mia famiglia, ma a tutti quanti lo assaggiarono. Me ne spediscano un altro barile di 50 chili, e mi abbiano, con tutti gli amici di qui, pel loro affezionato
**Reviglione Lorenzo** (Possidente).

Padova, 5 marzo 95.
..... Il vostro olio corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È squisitissimo per bontà, mirabile per limpidezza.
**Virginia Olper Monis.**

Confienza, (Pavia), 5 marzo 95.
..... Ho provato oggi stesso l'olio, e riconosco con piacere che è superiore alla mia aspettazione per la sua rara delicatezza.....
Dott. **Leopoldo Butta.**

Milano, 6 marzo 95.
..... la stagnata mi è giunta in buon ordine. Grazie. L'olio lo trovammo perfetto. Alle prossime occorrenze supremo dove rivolgerci.
Dott. **Arnoldo Usigli.**

Galeggia (Novara), 6 marzo 95.
..... Il vostro olio *cercine* non usurpa il nome, a parer mio; poichè della verginità possiede tutta la fatatia soavità e tutta la delicata fragranza.
**Avv. Giovanni Faldella**
(Deputato al Parlamento).

Torino, 7 marzo 95.
..... non avevo idea di un olio così sottile, così leggero, così buono come è quello che mi mandaste.....
**Avv. Comm. Amedeo Bellardi.**

Padova, 7 marzo 95.
San Gaetano, 3194.
..... Il vostro olio è eccellente. Vi do promessa di seguitare a provvedermi dalla vostra Casa e di far propaganda.
**Emilia Magliotta.**

Roma, 8 marzo 95.
..... Non so se sia proprio unico come voi, non manca un tantino forse di orgoglio, ascrivete — certo è ch'io non ricordo di averne assaggiato altro così delicioso.
Prof. Cav. Avv. **Nino Pettinati.**

San Dalmazzo (Cuneo), 8 marzo 95.
..... Non so tenermi dal dir loro che l'olio speditomi è d'una squisitezza veramente eccezionale.
**Edoardo Catella.**

Roma, 8 marzo 95.
..... qui a Roma danno spesso per olio sopraffino certo olio che appena regge al confronto con quello che ho mangiato anni sono a Massaua. Figuratevi se non ho apprezzato il vostro!
**Cav. Michele Ribero.**
(Segretario al Tribunale Supremo di Guerra).

Cornobbio (Como), 8 marzo 95.
..... Smetto, una volta tanto, il mio abito di scettico impenitente, per dichiararvi che il vostro olio è sublime.
**Luciano Zuccoli.**

**SPEDIZIONI IN STAGNATE DA Cg. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate, munite di robinetto e di turacciolo a vite, ai seguenti prezzi: Vergine bianco a L. 2, Vergine dorato a L. 1.80, Sopraffino a L. 1.60, il chilo netto, — merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio (stagnata e cassetta) *gratis.* Per bolli Cg. 8 supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di cent. 90 il Cg. franco di porto, barile *gratis.* Quantità maggiori, ulteriori facilitazioni. **Pagamento verso assegno.**
**Per pacco postale chili 4 netti** verso assegno o cartolina vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. **CAMPIONI *GRATIS.***

**Vene varicose.**
Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre fresca fabbricazione a prezzi modici.
**Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 1279

**BUSTI**
su qualsiasi modello prezzi ridottissimi.
**Sorelle GARDA**
Corso Vitt. Em., 41, piano 1°, angolo via Golto, **Torino.**
917

**Negozio merceria**
cancelleria e simili in buona posizione e ben avviato rilevercbbesi con poco rilievo. — Dirigere offerte Cassetta 18, *Haasenstein e Vogler,* Torino. 1367

**Scuola biciclistica**
per signore e ragazzi, via Madama Cristina, n. 71. — **Pista** in recinto riservato, istruttrice per signore. — **Gabinetto di toeletta.**
**Lezioni** dalle ore 8 alle 14 dei giorni feriali. c 1362

**Provvedetevi in tempo di Sapone**
Sapone l' « **AQUILA** » fra i migliori è il più economico per bucato e famiglia. — Lisciva marca « **LIOCORNO** » 1° e 2ª qualità. Il tutto purissimo e **GARANTITO** colla restituzione del denaro al ritorno della merce. — *Fabbrica via San Giobbe,* 4 (Porta Palazzo), Torino. 1094

**Cancellate e Tappeti in legno**
**PALCHETTI** da L. 4 in più il mq.
le opere e garantiti. 1004
**REZZONICO E.**
**Via Bava, 19,** presso via Artisti, **Torino.**

LA **TOSSE ASININA**
e tutte le tosse, raffreddori, catarri, bronchiti dei bambini si guariscono in pochi giorni coll'uso del
**SCIROPPO NEGRI**
L. 2 al flac. — Farm. **NEGRI, Milano.**
In **Torino:** Farm. *Centrale,* via Roma, n. 2; farm. *Schiapparelli,* piazza San Giovanni. 69 16

**Polvere per limonata citro-magnesiaca**
purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farm. **Bormioccc,** via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1350

**OLIO D'OLIVA PURO**
è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE,** di **ONEGLIA,** fabbricato col frutto raccolto nei propri oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione,** viene spedito in damigiane *gratis* da 15 a 25 chili, **franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

**A Finissimo bianco L. 1 80 | al chilo netto**
**AB Fino pagliarino » 1 60 | e non al litro**

**Per barilotto da 50 Kg. ribasso di cent. 20 il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.**

**Succursali** con vendita all'ingrosso ed al minuto
**TORINO,** via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
**MILANO,** via San Paolo, n. 8.
**NOVARA,** corso Torino, angolo via Bianchini.
**CASALE MONFERRATO,** piazza Mattazzi, n. 14, e Valentino, 113

**CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.**

Marca registrata.

**IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP**
prodotto esclusivamente dalla **Compagnia Italiana del Caffè Malto** di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.
**Non confondetelo col semplice orzo abbrustolito.**
**Il Caffè Malto Kneipp,** approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere economico per economizzare, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.
**Si mescola a metà col caffè coloniale.**
Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, o affette da malattie allo stomaco **Il puro Caffè Malto Kneipp** è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.
***In vendita presso tutti i Droghieri.*** 332 G

**ROSSETTI GAETANO**
**Pedicuro e Manicuro** specialista. - *Operazioni senza dolore.*
**Torino, via Garibaldi, 8, piano 3°,** scala 2ª. 194

Per avere la vera Acqua di
**VICHY**
(FRANCIA)
Esigere il nome della Sorgente sull'Etichetta e sulla Capsula.
**CÉLESTINS.** Getta, Rocchi, Dubois.
**GRANDE-GRILLE.** Pegna
**HOPITAL.** Simon.
*Avere cura d'indicare la Sorgente.*
Vendita presso tutte le buone Farmacie.

In Torino *P.zza Palazzo,* p° S. Carlo, 2.

**M. B.** In mia condotta compii impreteribile dovere. Se più non fecimi vedere fu per non inasprire dolore. — Mantenni promesso. Mi stupisce desiderio, impossibile soddisfarlo per mille ragioni e perchè non dimentico. Non esce da me. c 1368

**Grande deposito**
DI
**BICICLETTE INGLESI**
ED
**AMERICANE**
**PREZZI DI LIQUIDAZIONE**
**da L. 250 a L. 700.**
**ASTORE E GRAGLIA** Via Maria Vittoria n. 27
**Torino.**
1106

**OLIO di HOGG**
Ricercato dai **FEGATI FRESCHI e MENOMALATO**
*Il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.*
Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.
Guariscono **ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA,** ecc.
(Esigere l'etichetta) Formula **HOGG, 2, Rue Castiglione, Paris** e FARMACIE.
Deposito generale RISSOTTO e PERSIANI, **Genova.**

**EMULSIONE di HOGG**
agli **IPOFOSFITI** di **CALCE** e di **SODA**
Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di **Hogg,** tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.

**SI AVVISA**
che in via Ospedale, n. 12, piano primo, il giorno 8 corr. e successivi, dalle ore 10 alle 12, e dalle 14 alle 17, si venderanno tutti i mobili ivi esistenti, cioè:
**Ricca camera letto di noce massiccia scolturata — Mobilio da sala — Entrata e camera pranzo — Pendoli — Bronzi,** ecc., nonchè molti altri mobili comuni di campagna ed arredi sacri di una chiesuola privata.
**Pianoforte d'autore.** 1226

**BEGONIE BULBOSE**
A
**Fiori semplici e doppi**
**CANNE D'INDIA**
**CICLAMINI,** ecc.
PRESSO
**CALCAGNO ANTONIO**
**Borgo Vittoria**
**Cascina Rossa**
*Barriera di Lanzo*
**TORINO**
c 1352
**Indirizzo postale**
**Madonna di Campagna.**

**Vendesi a condizioni vantaggiose**
**Stabilimento Industriale**
*con forza idraulica da 20 a 30 cavalli effettivi*
**a quaranta minuti di ferrovia da Torino.**
**Stabile** formante un quadrilatero con entrostante cortile di cui oltre mq. 2400 di coperto, circondato da un appezzamento di terreno boschivo e prativo della superficie di mq. 16,400. Il fabbricato è attualmente adibito per 2/3 ad uso filatura di lana cardata con turbina di 60 cavalli, il rimanente affittato per tessitura di seta con turbina di nove cavalli. — Per le trattative rivolgersi al signor ragioniere UGO OTTOLENGHI, via Cavour, n. 24, **Torino.** 966

**ERNIE**
**La riduzione dell'ernia,** come operazione chirurgica, deve esser fatta da un sanitario e non da empirici; quindi, per evitare pericolosi inconvenienti nell'applicazione dei **cinti,** è indispensabile rivolgersi all'**ISTITUTO ROTA,** l'unico Stabilimento in Torino diretto da un chirurgo specialista, con 35 e più anni d'esercizio, **Torino, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.** 14

**OLIO SCIUMA RENTONE a L. 0 40** il kilo
qualità e resistente alla cottura.
**OLIO D'OLIVE NUOVO**
di prima estrazione
**Lire *1 50* il kilo.**
**Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO.**
**VINO D'UVE ASTIGIANE**
a L. 20 e 23 la brenta. 1320
PANTA EXTRA DI NAPOLI L. 0 60 il kilo.
MERCATO DI BIRRERIA Piazza Castello L. 1 25 il kilo.

**Da affittare pel 1° ottobre poss.**
**Grandiosi locali** ad uso laboratorio e magazzino di 600 e più mq., anche divisibili — **Via Lavaz, n. 22** (porta Susa), presso il corso San Martino. c 1165

TORINO, 1892 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.